LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 57 29 5 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

IL DAZIO SUL FRUMENTO

La Camera dei deputati, nella sua seduta del 25 giugno, ha approvato i decreti in forza dei quali l'abolizione del dazio di 7,50 al quintale scade col 30 di giugno e solo continua fino al 15 di luglio la riduzione a 5 lire. Dopo ripiglierà vigore il dazio integrale di lire 7,50.

Il provvedimento è provvisorio; e la Camera dovrà tornarvi sopra per dare un assetto definitivo a tale parte del nostro sistema fiscale e protettore. Importa perciò assai di rispondere ad una domanda: Nelle attuali condizioni economiche d'Italia, è opportuno conservare il dazio sul grano ed in quale misura?

Alla domanda rispondiamo categoricamente: Il dazio deve essere abolito integralmente, ma gradualmente.

La abolizione deve essere integrale. Gli ultimi dolorosi avvenimenti hanno dimostrato quanto incompatibile riesca ogni incremento artificioso del prezzo del pane, quando le condizioni naturali del mercato granario spingono i corsi all'insù, ed hanno dimostrato altresì come in tempi di carestia la sospensione dei dazi non valga a diminuire i prezzi del grano. In questi tempi infatti la sovrana padrona del mercato è la speculazione, la quale eleva i prezzi di tanto quanto diminuiscono i dazi. Un fatto solo basta per spiegare le cose. Quando a Buenos-Ayres giunse la notizia che il nostro Governo aveva ridotto il dazio di L. 2 50, subito i noli aumentarono di L. 1 50 al quintale ed il prezzo chiesto dai proprietari del grano crebbe di una lira; dimodochè la rinuncia di una cospicua entrata da parte del Governo non giovò ai consumatori italiani, ma valse ad accrescere i già pingui profitti delle Società di navigazione e delle grandi case esportatrici dell'Argentina.

L'esempio vale a condannare la scala mobile dei dazi che ora si vorrebbe proporre per giovare ai consumatori in tempi di prezzi alti col ribasso automatico dei dazi, e agli agricoltori in tempi di prezzi alti col rialzo del dazio.

La scala mobile favorirebbe invece la speculazione, non porterebbe nessun vantaggio all'erario e frustrerebbe le speranze degli agricoltori e dei consumatori.

Ma, si dice, l'agricoltura nazionale ha bisogno del dazio, perchè senza questo, in tempi normali i granicultori inonderebbero il mercato a 15 franchi il quintale ed anche meno e renderebbero impossibile ai nostri produttori di sostenersi nella lotta per la concorrenza. I dazi servono a mettere in grado gli agricoltori di perfezionare i loro metodi produttivi per poter produrre ad un costo tanto basso come i loro rivali americani o russi.

La esperienza passata prova che i dazi non hanno servito a nulla di tutto questo, che gli agricoltori sono rimasti in massa stazionari, ed hanno visto solo nei dazi una comoda garanzia delle loro rendite. La superficie coltivata, che era nel 1870-74 di 4,737,000 ettari discese nel 1896-97 a 4,600,000 ettari. La produzione, che era di circa 51 milioni nel primo periodo, si aggirò nel 1890-97 fra un massimo di ettolitri 51,180,000 nel 1896, ed un minimo di 30,400,000 ettolitri nel 1897. Il rendimento medio per ettaro discese così da ettolitri 10,75 ad ettolitri 9,56. La decadenza non solo relativa rispetto ad altre nazioni, ma assoluta rispetto al passato dell'Italia stessa, non potrebbe essere maggiore.

Il dazio sul frumento non fu nell'ultimo decennio di alcuno stimolo a procedere nelle vie della cultura intensiva. Eppure, anche se si diminuisse la superficie seminata a grano a 4 milioni di ettari, ma si facesse aumentare il rendimento medio per ettaro alla modestissima cifra di 15 ettolitri, raggiunta e superata nelle regioni meglio coltivate d'Italia, si potrebbe ottenere un prodotto totale di 60 milioni d'ettolitri, bastevole ad esonerarci da ogni bisogno di importazione estera. E l'aumento nella produzione potrebbe conciliarsi con una diminuzione nel costo di produzione dell'unità di misura del grano, tale da metterci in grado di lottare contro il grano estero, anche se questo si offrisse a 15 lire per quintale nei porti di mare. Ce lo assicurano agronomi distinti, come il Solari ed il Valenti, la cui testimonianza favorevole all'abolizione graduale del dazio sul grano deve essere tenuta in gran conto, in quanto proviene da persona che è segretario generale della Società degli agricoltori italiani.

Ma per ottenere a costo di concorrenza il grano in quantità bastevole alla alimentazione italiana, è necessario che gli agricoltori non si addormentino all'ombra protettiva del dazio e che si istruiscano invece nelle migliori pratiche agricole, nell'uso delle rotazioni razionali a base leguminose e di concimi chimici, che soli possono permettere di sostenere la concorrenza estera.

Si aggiunga che la enorme maggioranza degli agricoltori italiani non ha mai provato alcun beneficio dal dazio sul grano. Nei paesi di piccola e media proprietà, che coprono tanta parte del suolo d'Italia, i coltivatori non vendono il grano, ma lo consumano per gli usi famigliari; anzi nelle annate di carestia devono comperare il grano a prezzi altissimi per poter giungere alla fine dell'anno. In molti comuni rurali non più del 5 0/0 dei proprietari vende grano ed è interessato a prezzi alti.

Quello che avviene nei singoli Comuni avviene in media in tutta Italia. I beneficiari del dazio sul grano sono stati i grandi proprietari della pianura padana e delle regioni interne del Mezzogiorno e della Sicilia.

E per fare a questi latifondisti (fra cui non si annoverano davvero gli agricoltori più progressivi ed intelligenti) il regalo di un notevole numero di milioni all'anno a guisa di rimborso delle imposte che tutti gli altri contribuenti (anche i piccoli e medi agricoltori) pagano, si è imposto un tributo enorme sui consumatori, il quale in ciò solo si differenzia dal macinato, che esso va a beneficio in piccola parte dell'erario, ed in massima parte di privati cittadini non certo meritevoli di compassione per ristrettezze finanziarie.

Ma siccome tutti gli interessi meritano di venire presi in considerazione, così i grandi proprietari, a cui la legge finora ha garantito un prezzo alto del grano, possono ragionevolmente pretendere che non sia d'un tratto distrutto l'edificio economico su cui essi si erano basati nei loro calcoli.

L'abolizione del dazio dovrebbe perciò essere graduale: entro un termine di cinque anni, ad esempio, od anche di dieci se fosse ritenuto opportuno, si dovrebbe ribassare il dazio odierno di 5 lire (si suppone fermo questo saggio e non riportato a 7 50), di una lira o di 50 centesimi all'anno. Gli agricoltori, avvertiti, provvedono nel frattempo a trasformare o ad intensificare le culture. Lo Stato avrà anche il tempo necessario per riparare la falla aperta nel suo bilancio.

Certo, è una riforma doganale che può essere l'inizio di una più ampia riforma tributaria e doganale. Le riduzioni di dazio non si potranno fermare lì. Troppe altre industrie vi sono che godono di una protezione che i più autorevoli economisti e statisti hanno riconosciuto doversi togliere e diminuire. Si tratta di un'opera coraggiosa di risanamento della nostra vita economica e del nostro sistema tributario.

Ma se quest'opera non viene iniziata a tempo, la tranquillità e la pace interna saranno, forse a non lunga scadenza, turbate più di quanto non sia avvenuto nei mesi scorsi.

E' lecito sperare che nel Parlamento italiano siano abbastanza numerosi gli uomini capaci di guardare al lontano futuro ed agli interessi non di una piccola classe di proprietari fondiari, ma di tutta l'economia nazionale.

I nuovi sottosegretari.
Il gabinetto dell'onorevole Fortis.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16:

I deputati Marsengo e Di Sant'Onofrio prenderanno domani possesso dei loro rispettivi Sottosegretariati. Essi furono ricevuti stamane a palazzo Braschi dal presidente del Consiglio.

Pelloux ricevette pure il comandante in capo dei carabinieri, generale Bruti, ed il sindaco di Napoli, marchese Campolattro, il quale sarà nominato prefetto.

***

L'on. Fortis ha scelto come capo del suo gabinetto il cav. Gavino Tola, consigliere delegato alla Prefettura di Torino. Del gabinetto farà pure parte il cav. Gasperini Belli. Segretario particolare di Fortis è stato nominato il cav. Pastore.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,30:

Il Re firmò a mezzodì i decreti di nomina dei sottosegretari Marsengo, Chiapusso, Wollemborg, Zeppa, Costantini, Colosimo, Tarditi e Paliga.

Il Consiglio dei ministri è cominciato alle ore 17; vi si deciderà dei tre Sottosegretariati che restano vacanti; uno certamente sarà dato all'on. Borsarelli.

Pare che Canevaro intenda di lasciare scoperto il Sottosegretariato degli esteri.

Bonin, congedatosi oggi da lui, lascierà Roma stasera.

I sottosegretari giureranno domattina.

***

Roma, 1, ore 21,40. — *L'Italie* dice che domani si pubblicherà ufficialmente la lista dei sottosegretari.

I nuovi ministri dalla Regina.

Roma, 1, ore 17,35. — Alle ore 14 la Regina ha ricevuti tutti i nuovi ministri, trattenendoli per quaranta minuti in famigliare colloquio.

Una circolare del ministro Lacava.

Roma, 1 (*Stefani*). — Lacava, assumendo la direzione del Ministero dei lavori pubblici, ha diramato la seguente circolare:

« Assumendo oggi la direzione del Ministero dei lavori pubblici, faccio completo assegnamento sulla efficace cooperazione dei funzionari dipendenti. »

Una circolare del nuovo ministro di grazia e giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16:

Finocchiaro-Aprile ha annunciato la sua presa di possesso del Ministero di grazia e giustizia, con questa circolare telegrafica diretta ai procuratori generali:

« Pregiomi informarla che assunsi oggi la direzione del Ministero di grazia e giustizia.

« Ho ferma convinzione che la Magistratura italiana troverà sempre, nel rigoroso adempimento dei suoi doveri, l'autorità ed il prestigio che le sono tanto necessari per la difesa dei pubblici interessi e dei diritti dei cittadini.

« Vigile custode della sua indipendenza, ne invoco con fiducia la cooperazione benevola ed illuminata. »

I capi di gabinetto di Pelloux e Lacava.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,25:

Pelloux si nominò capo del suo Gabinetto il comm. Cerasa, del Ministero della guerra.

Lacava si nominò capo del Gabinetto il comm. Tedesco, già capo-gabinetto di Pavoncelli.

Relazioni di progetti di legge.

Roma, 1, ore 21,25. — L'on. Suardi consegnò al ministro Fortis la relazione in bozze di stampa sull'applicazione della legge pel lavoro dei fanciulli e la relazione e il disegno di legge, già pronti per la presentazione alla Camera, sulla sistemazione degli impiegati straordinari.

Durante la crisi e dopo.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 12:

Il Ministero è fatto; già ne conoscete i membri e i primi atti. Non sta a me il giudicarlo. Piuttosto vi dico che questa soluzione ha soddisfatto in generale l'opinione pubblica, sovrattutto perchè con essa apparve di aver cansato un grave pericolo che ci minacciava.

Voi forse questo pericolo non lo avete saputo nè indovinato prima; ma è opportuno lo conosciate almeno adesso.

Orbene ricorderete che quando il Ministero Rudinì volgeva così a male, uno dei principali oppositori era l'on. Sonnino. Egli, negli ultimi tempi del Ministero Rudinì, sebbene non avesse relazioni dirette nè cogli onorevoli Fortis e Baccelli, nè coll'on. Giolitti, tuttavia, per mezzo di interposte persone, ha sempre cercato di tenersi d'accordo con costoro ed ha sempre accettato di fare campagna di opposizione in unione con essi. Non prendeva impegni assoluti per l'avvenire — è vero — ma non disdegnava trattative.

Appena l'ultimo Ministero Rudinì dovette fuggire innanzi alla riprovazione generale e all'enorme maggioranza che gli si era levata contro, il Paese, e specialmente gli uomini parlamentari, pensarono, e molti sperarono anche, che l'on. Sonnino si sarebbe accordato e unito naturalmente con quegli uomini coi quali pareva più affine.

Il Sonnino, avanzando magari fino al Carmine dalla Destra, poteva prendere dalla Sinistra più prossima, anche fino da alcuni zanardelliani, gli uomini più eminenti e formare un buon Ministero solido ed omogeneo, che poteva avere tutto il carattere di un Ministero temporaneamente liberale e progressista.

Invece all'indomani che la crisi fu dichiarata, il Sonnino cominciò a dire che voleva fare da sè, poi voltò le spalle completamente con le altre parti della Opposizione con cui combatteva il Ministero, e, alleandosi col Prinetti, col Saracco e trascinando possibilmente il Visconti-Venosta, tentò energicamente di comporre un Ministero non solo temperato o conservatore, ma addirittura reazionario.

Il nuovo Ministero doveva dar la rivincita alla consorteria lombarda, e, approfittando degli ultimi avvenimenti ed esagerandone l'importanza, doveva inaugurare un nuovo periodo di pressioni e di restrizioni.

Agli uomini più equanimi la cosa parve subito molto pericolosa; perchè se tutti riconoscono che bisogna rifare molta strada nella vita politica e provvedere energicamente ad una ristaurazione della economia italiana, pochi però sono persuasi che facciano bene le pressioni e le soppressioni violenti.

Quando si seppero le nuove tendenze e i nuovi tentativi del Sonnino, allora si cercò di sventarli, e si fece conoscere opportunamente tutto il danno e il malanno che potevano venire alle stesse istituzioni ed alla pace pubblica.

Le cose avvertite in tempo hanno fatto buona strada.

L'Amministrazione di Destra reazionaria non potè formarsi; e la Corona, con più saggio consiglio, pensò allora di rivolgersi al Pelloux, che dava garanzia insieme di energico rispetto e di tutela della legge senza soverchie e ingiustificate reazioni.

Ciò vi spiega la sua prima circolare di ieri, che i più hanno molto approvata.

L'ordine del giorno della Camera.

Ecco testualmente l'ordine del giorno della seduta di lunedì alla Camera:

1. Comunicazioni del Governo.
2. Verificazione di poteri:

Elezione non contestata del Collegio di Piedimonte d'Alife (eletto Gaetani di Laurenzana Luigi).

Elezioni contestate dei Collegi di Campagna (eletto Bonavoglia), di Nizza Monferrato (eletto Gavotti); di Torino IV (eletto Nofri); di Comato (eletto Rondani).

Discussione dei disegni di legge:

3. Assestamento di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98.
4. Stanziamenti in bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli.
5. Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie (Urgenza).
6. Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quinquennio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1903.

I primi lavori del Parlamento.

Roma, 1, ore 21,50. — Benchè Montecitorio sia poco popolato, vi si manifesta una tendenza per ottenere la discussione di parecchi progetti d'interesse locale. Siccome il Ministero reclama, per sua parte, l'approvazione d'altri progetti d'interesse generale, ritiensi che si avrà una corta sessione d'almeno otto o dieci giorni.

Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

Finora sono iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo gli onorevoli Berenini, Barzilai e Riccardo Luzzatto.

Il Consiglio dei ministri.
La questione dei giornali soppressi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

L'odierno Consiglio dei ministri, secondo l'*Avanti!*, si occupò della questione dei giornali soppressi, discutendo la domanda fatta per la ripubblicazione del *Secolo* di Milano e del *Mattino* di Napoli. Aggiunge che il direttore del *Mattino* ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio che vieta la pubblicazione del giornale in Roma.

L'on. Rudinì.

Roma, 1, ore 21,25. — L'on. Rudinì non lascierà Roma che alla fine della prossima settimana, volendo assistere alle prime sedute della Camera. Quindi si recherà in Svezia e Norvegia.

Il comm. Alfazio.

Roma, 1, ore 21,25. — E' probabile che il comm. Alfazio sia invitato a rimanere alla direzione generale della pubblica sicurezza. Diconsi che, oltre alla Prefettura di Parma, gli era stata offerta quella di Bologna.

Una enciclica del Papa ai Sovrani sui partiti sovversivi?

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

L'*Avanti!* assicura che il Pontefice intende pubblicare un'enciclica contro i partiti sovversivi, destinata a scuotere l'indifferentismo dei Sovrani, persuadendoli che ove sia la fede stanno l'ordine e la vittoria.

Il governatore dell'Eritrea.

Roma, 1, ore 21,40. — A proposito dell'arrivo dell'on. Martini, l'*Italie* dice che egli aveva domandato il congedo da parecchie settimane, coll'intenzione di ritornare al suo posto dopo il congedo. Aggiungo essere probabile che la decisione non sia più la medesima dopo la crisi, specie perchè il programma di Pelloux per l'Eritrea è diverso da quello di Martini.

Il Corpo diplomatico dall'on. Canevaro.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,50:

Oggi il Corpo diplomatico ha fatto la visita di dovere al nuovo Ministero degli esteri.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, dovuto all'iniziativa dell'ex-ministro Frola, che istituisce un Consiglio tecnico pei servizi elettrici al Ministero delle poste e telegrafi, presieduto dal sottosegretario e composto ordinariamente di otto membri, scelti fra i funzionari superiori del Ministero.

Il Ministro può aggiungere altri due componenti straordinari, scelti fra le notabilità scientifiche.

Un altro decreto determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie intorno al forte di Monte Rocchetta.

Gli esami di licenza dal liceo e dall'istituto tecnico.

Roma, 1, ore 22. — Con telegramma odierno ai prefetti, l'on. Baccelli ha disposto che i candidati caduti negli anni precedenti agli esami di licenza nel liceo, nell'istituto tecnico e nella scuola tecnica debbano ripetere soltanto le prove nelle quali fallirono.

A proposito della gara già indetta per le belle lettere fra i licenziati dei licei e degli istituti tecnici, il ministro ha già stabilito che la premiazione dei vincitori sia fatta con maggiore solennità a Roma in Campidoglio, nel settembre venturo.

Si rimetteranno in circolazione gli spezzati d'argento.

Roma, 1, ore 22. — Nelle prime sedute della Camera sarà sottoposta alla sua approvazione la convenzione stipulata dall'onorevole Zeppa per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento. Approvata la convenzione, Vacchelli e Zeppa si occuperanno subito dei provvedimenti necessari per mettere in circolazione gli spezzati d'argento esistenti nelle casse dello Stato, ritirando in cambio i buoni di cassa che rappresentavano gli spezzati immobilizzati.

Un Concistoro per la nomina dei cardinali e vescovi.

Roma, 1, ore 22. — In Vaticano si conferma la notizia che il Papa intenda tenere, nel corrente mese, un Concistoro segreto e pubblico per la creazione di alcuni cardinali e per la nomina di vescovi alle sedi vacanti.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero delle Finanze*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Personale d'Intendenza di finanza. — Garella, ufficiale d'ordine presso l'Ispezione del Catasto a Torino, è trasferito all'Intendenza di Pavia — Restelli, ingegnere di quarta classe all'Ufficio di Intendenza di finanza in Alessandria, in missione a Genova, è trasferito da Alessandria a Genova — Carrera, tenente delle guardie di finanza a Lonato, è collocato a riposo per sua domanda — Langosco, id. id. a Lanzo, id. id. id.

Manifattura di tabacchi. — Mariotti, ufficiale di 4ª classe alla Manifattura dei tabacchi a Torino, è promosso di classe.

Ricevitorie di registro. — Villa, ricevitore di registro a Castellamonte, è collocato in aspettativa per sei mesi.

I processi per le sommosse nel Milanese.
I disordini di Monza.

Ci telegrafano da Milano, 1, ore 11,20:

L'udienza è aperta alle ore 9.

Nella mattinata furono escussi gli ultimi testimoni.

In complesso tutte le testimonianze riuscirono favorevoli agli imputati e specialmente ai caporioni, giacchè assodarono che la loro azione non ebbe alcuna influenza diretta ed immediata sui fatti che si verificarono in Monza il 7 di maggio.

La più esplicita delle testimonianze in questo senso fu quella del sottoprefetto di Monza, il quale riferì al Tribunale che il Reina, il Solzi ed il Citterio quel giorno fecero tutto il possibile per ottenere la calma.

***

Prima di dare la parola al Pubblico Ministero, si discute la causa degli altri due imputati, Riva Attilio e Arosio Angelo, accusati di oltraggi e apologia di reato. Sono due causette che non presentano alcun interesse.

***

Ci telegrafano da Milano, 1, ore 17,15:

Sospesa a mezzogiorno, l'udienza è ripresa alle 14 precise.

Subito si dà lettura della sentenza nella causa pei disordini di Monza.

Reina, Solzi e Citterio sono assolti; Carcassiga Domenico e Carcassiga Carlo condannati a mesi 8 e giorni 10 di reclusione; Vanini a mesi 19; tutti gli altri a 20 giorni di arresto; Riva mesi 5 di reclusione e 50 lire di multa; Arosio 20 giorni di arresto.

Sentenza nel processo per le barricate di via Laura Mantegazza.

Ci telegrafano da Monza, 1, ore 19,15:

Si dà subito principio alla causa contro: Cattaneo Luigi, d'anni 31, cantiniere; Zanchi Carlo, d'anni 18, parrucchiere; Polari Luigi, d'anni 29, legatore da libri; Polari Giovanni, d'anni 20, meccanico.

Sono imputati di avere il giorno 7 maggio preso parte alla costruzione di una barricata in via Laura Mantegazza onde impedire il passaggio della cavalleria.

I quattro imputati nel loro interrogatorio ammettono di avere preso parte alla costruzione della barricata, ma si palleggiano l'un l'altro la responsabilità.

L'ispettore di pubblica sicurezza signor Vigevano, che regge la sezione di Porta Garibaldi, spiega al Tribunale in base a quali elementi di prova ha potuto assodare la colpevolezza degli imputati ed addita anche taluno testimoniante.

La signora Lucia Casanova depone con molto coraggio e la sua deposizione riesce assai grave per i fratelli Polari. Riconosce ed accusa pure gli altri due imputati, che rispondono minacciando la teste.

Il *presidente* richiama all'ordine gli imputati e li minaccia di farli allontanare dall'aula.

Anche più grave è la deposizione del ragazzetto dodicenne *Camillo*, figlio della Casanova.

Due testi a difesa, introdotti dal Cattaneo, ridondano a suo danno.

Parecchi altri testimoni di difesa vengono uditi, ma di poco variano le risultanze processuali.

Alle 19,15 il *presidente* pubblica la sentenza, la quale condanna Polari Giovanni a otto anni, quattro mesi e cinque giorni di reclusione; Polari Luigi a sei anni di reclusione; entrambi a tre anni di vigilanza; il Cattaneo a un anno di reclusione e il Zanchi a sei mesi della stessa pena.

Altre cause minori.

Nella mattinata, a Sant'Angelo, sedente la prima sezione, presieduta dal colonnello Ghiti, si discussero due causette contro Pagani Luigi, imputato di violenze, che fu condannato a 10 mesi di reclusione, e contro Gilo Antonio per grida sovversive, che fu condannato a 45 giorni di detenzione e 60 lire di multa.

Il Tribunale di guerra di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 16:

La seconda sezione del Tribunale di guerra ha terminato il processo pei luttuosi fatti di Pontedera. Gli accusati, erano 17, sotto l'imputazione di violenze contro la forza pubblica, ecc.

Augusto Orsini, caporione, fu condannato a due anni e 6 mesi; Marinoelli e Cei a 2 anni; gli altri da un anno a 6 mesi; soltanto due a pochi giorni di arresto pel solo rifiuto all'obbedienza.

Le sovvenzioni pel Sempione.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 21,55:

Il Consiglio provinciale, che aveva respinto nel febbraio scorso la proposta di contribuire con trentamila lire al traforo del Sempione, oggi, essendogli stata ripresentata la proposta, l'approvò con 34 voti contro 1.

Uno scontro fra piroscafi nei Dardanelli.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Ieri il vapore russo *Tsaritsa* entrando nel porto, ebbe una collisione col vapore del Lloyd *Medea*, che pare non molto danneggiato. La *Tsaritsa* riportò gravi avarie.

FRA SPAGNA E STATI UNITI
L'assalto generale di Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Playadeleste**, 1 (ore 11,20):

L'assalto generale di Santiago per terra e per mare è incominciato stamane. Il *Vesuvius* impiegò i cannoni a dinamite, con buon risultato nel combattimento. Il combattimento accanito progredisce su tutta la linea.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 1:

L'*Evening Journal* ha da Santiago: « Quattro navi degli Stati Uniti bombardarono Manzanillo, il 30 giugno, ma furono obbligate a ritirarsi con una nave molto danneggiata. Le cannoniere spagnuole del porto parteciparono al combattimento. Le batterie della costa rimasero molto danneggiate. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 1:

(*Ufficiale*). — Un dispaccio del generale Shafter, datato dal campo di Sevilla, alle 9,45 del mattino, annunzia che l'attacco contro Santiago di Cuba è cominciato stamane. I combattimenti d'avamposti continuano attivamente, e la Divisione comandata dal generale Lawton è partita verso destra ed avanzerà sul quartiere nord-est di Santiago.

Le difficoltà nell'assedio di Santiago.
Le fortificazioni — I due eserciti.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 13,50:

Secondo i corrispondenti dei giornali londinesi, che seguono le forze americane, l'espugnazione di Santiago si presenta assai più difficile che non si prevedesse. I soldati americani mostrano di tener poco conto del nemico, ma nessuno degli ufficiali superiori si dissimula più le difficoltà dell'impresa.

La città è infatti formidabilmente fortificata. Le colline del nord-est sono coperte da una serie di *blokhauses*, alcune delle quali armate di cannoni modernissimi. All'ovest, tutte le posizioni che possono essere difese sono state occupate dagli spagnuoli. Inoltre questi hanno elevato intorno alla città un cordone di trincee munite da quattro ordini di fossi e otto linee di filo di ferro con punte.

Si giudica essere ormai impossibile un attacco, se non è preceduto prima da un formidabile fuoco d'artiglieria. D'altra parte le condizioni del terreno rendono difficili i movimenti della grossa artiglieria da assedio.

Il contingente americano ora sbarcato consiste di sedicimila regolari, a cui si sono uniti cinquemila cubani. Si aspettano inoltre altri novemila americani dalla Tampa, e circa quattromila cubani sotto Gomez.

Le forze attualmente acquartierate a Santiago sotto il generale Linares, sono circa 9000 uomini. Si aspettano però altri 10,000 uomini, sotto il comando del generale Pando, da Holguin, ed 8000 uomini da Bavamo. Inoltre il generale Suquo, che si trova a Guantanamo, dovrebbe attaccare gli americani alle spalle, con 7000 uomini.

Trattative per la resa di Manilla.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 1:

Il *Wolf Bureau* ha da Hong-Kong: « Secondo informazioni autentiche giunte da Manilla, il governatore generale delle Filippine ha proposto in questi giorni al comandante della squadra tedesca, Diedrichs, la resa di Manilla ai comandanti delle navi delle nazioni neutre, che la terrebbero in custodia. Diederichs declinò l'offerta per riguardo al blocco proclamato dagli Stati Uniti ».

La squadra di Camara.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 1:

La squadra spagnuola comandata da Camara ha passato il Canale di Suez.

DALLE SPONDE DEL PACIFICO
La città di Seattle nello Stato di Washington.

(*Nostra corrispondenza*).

Seattle, giugno.

« Le città colà crescono come i funghi » così mi diceva un giorno, colla massima serietà, un agente consolare, a cui avevo dovuto dirigermi per informazioni circa il mio viaggio in questi paesi. Non seppe dirmi altro, il che, se non accrebbe di troppo le mie cognizioni sulla regione più al nord del Continente americano, valse però a tratteggiare in due sole parole tutta la vera essenza di queste città della costa del Pacifico. Nascono precisamente come i funghi, quasi per produzione spontanea, da un momento all'altro, e la loro crescita è sempre d'una rapidità sorprendente. Dove vent'anni addietro non c'erano che boschi impenetrabili, ora sorgono città di 70 e più mila abitanti, con un commercio superiore a quello delle più grandi città nostre. E ciò lo si deve non tanto alla straordinaria quantità di ricchezze naturali di questo suolo ed alle moderne scoperte di ricchissimi giacimenti auriferi in regioni poco lontane, quanto alla meravigliosa operosità del tipo americano, che non sta a perdersi, come si fa tante volte da noi, in eterne discussioni sulla maggiore o minor convenienza di fare una data cosa; ma si decide subito, affronta tutte le difficoltà e le supera riuscendo a fare in breve tempo la propria fortuna.

Ed appunto in una di coteste città io mi trovo adesso, qui, sulle rive del Pacifico, a poca distanza dal Circolo Polare ed a circa 7000 miglia dall'Italia.

Seattle è oggi la città più rinomata e più florida dello Stato di Washington, l'ultimo Stato, aggregato solo nel 1892 alla grande Unione Americana. Essa rappresenta il punto quasi esclusivo a cui si dirigono ora da ogni parte del mondo coloro che si recano agli ormai famosi *campi d'oro* dell'Alaska e del Canadà, dacchè è riuscita a battere tutte le altre città rivali della costa, quali Vancouver, Tacoma e Vittoria. Seattle è dunque, a mio avviso, la città nord-americana che meglio può dare un'idea della meravigliosa attività, della ferrea costanza e del prodigioso crescendo di questo popolo; perciò io l'ho scelta nelle mie descrizioni.

Prima del 1870 non è che un gruppo di baracche di legno costrutte qua e là alla rinfusa in una spianata di bosco, in riva al mare, da gente emigrata dall'est: nel 1880 conta 3500 abitanti, e dopo soli dieci anni, nel 1890, eccola già diventata una vera città con palazzi, strade, ferrovie e con circa 50 mila abitanti. Nel giugno 1889 un incendio quasi completamente la distrugge — in un momento, grazie all'aiuto di capitalisti e speculatori dell'est è ricostruita, riabbellita, ingrandita, ed oggi conta circa 80 mila abitanti ed è senza dubbio la città più commerciale, dopo San Francisco, di tutta la costa — un'altra ventina d'anni e Seattle, popolato di case e di manifatture l'ampio suo territorio, potrà rivaleggiare sotto ogni aspetto con le più grandi città dell'est.

Essa è dunque riuscita a fare in meno di 30 anni ciò che da noi, diciamolo pure, non si saprebbe fare in due secoli! Anzitutto la posizione della città è incantevole: davanti a sè un mare dalle coste bizzarramente frastagliate, formanti stretti pittoreschi e graziose insenature; d'attorno una corona di montagne digradanti in verdi colline, e, ai piedi di queste, qualche lago dalle rive fiorite e sparse di case in legno d'ogni forma e d'ogni colore.

Nella baia che le si stende davanti, numerosi battelli arrivano e partono per ogni punto della costa, mentre sui laghi leggeri vaporini portano i passeggieri da una parte all'altra della città.

Dal basso, dove al rumore sempre continuo ed assordante di fischi e campanelle di locomotive e di manifatture, ai segnali svariati di piroscafi in partenza ed in arrivo, si unisce sempre un odore acre ed un fumo denso prodotte dai mille fumaioli d'ogni specie, si sale alla parte alta della città per mezzo di comodi ed eleganti carri a fune od a elettricità; e di là allora l'occhio nostro si riposa prima lontano sulla linea bianca delle montagne, sulla superficie increspata del mare e dei laghi, e poi, più vicino, sulla massa scura dei parchi pubblici, sulla selva di antenne sorgenti dal porto e di comignoli sporgenti dai tetti delle case.

Al basso la vita febbrilmente continua, il lavoro, il commercio in tutte le sue forme; in alto la vita tranquilla, l'aria pura, le cure della casa e della famiglia.

Precipua industria di questo paese è la costruzione di barche e battelli, la quale va sempre crescendo per le continue ordinazioni che qui arrivano giornalmente da tutte le parti. Non meno importanti e prospere sono le industrie della pesca e del legname, numerosi i molini d'ogni genere, straordinario il commercio del carbone, proveniente dalle tante miniere dei dintorni. La sola città di Seattle consuma oggi più carbone di tutte le altre città dello Stato prese insieme.

Ma un'industria, che se forse non merita troppo questo nome pur tuttavia è in questi paesi quella che più ci colpisce, quella che dà vita e movimento a tutte le altre, è la *réclame*, detta qui *advertisement*, che a ragione Beniamino Franklin chiamava « l'anima del commercio ». Essa raggiunge ora la massima potenza e la massima perfezione: ogni più piccola concessione, ogni minima creazione è qui per mezzo suo sorretta, spinta, divulgata, e sovente essa trae a salvamento tante idee che senza di lei sarebbero naufragate. Naturalmente il forestiero che arriva qui, imbevuto delle idee del vecchio mondo, a tutta prima, davanti a tutti quei fogli d'ogni colore, forma e dimensione tappezzanti le case, le strade, gli alberi, che coprono ogni cosa ed ingombrano talora la metà del suolo pubblico, deride, e si ride per un momento dell'efficacia di tale mezzo, in cui pare l'americano spenda dieci volte più di quello che forse potrà ottenere; ma non tarda ad accorgersi che tutto quello non è affatto ridicolo od inutile, ma che veramente forma il grande segreto della prosperità di questi paesi e pone l'America così al disopra di tutte le altre nazioni.

Attualmente, poi, dopo le recenti scoperte del Klondike e del Kotzebue Sound, sorgono in Seattle e continuano le case pel completo approvvigionamento dei minatori che si recano al nord da ogni parte del globo e che

qui convergono come al punto migliore per poter arrivare fin là.

Esemplare poi sotto ogni rapporto è qui ogni [illegible] di pubblico servizio: Seattle conta fermai 80 [illegible] modello, 12 Banche floridissime, numerosi giornali e bollettini, teatri, musei, Associazioni d'ogni genere, *clubs*, Università; le chiese d'ogni rito, numerosissime, sono qui molto prospere; eccellente è il servizio di polizia, straordinario veramente quello dei pompieri.

In una parola, mentre parrebbe che, causa lo straordinario movimento, i pubblici servizi avessero ad [illegible] difettosi, invece ogni cosa procede qui con ordine e precisione. Ed oggi stesso, mentre risuona da ogni parte l'eco della guerra, questo paese di forti non si sgomenta punto: dall'una parte manda i suoi soldati a Cuba ed alle Filippine contro lo spagnuolo, dall'altra seguita ad inviare i suoi figli più laboriosi ed intelligenti a [illegible] le recondite viscere di terre lontane. La guerra per l'americano non esclude affatto la maggior produzione di ricchezza; la guerra per lui non vuol dire un solo minuto di sosta nel suo cammino di civiltà e di progresso.

Avv. C. Petrini.

Gli studenti bolognesi al professore Vivante.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 21,20:

Oggi gli studenti in legge presentarono una pergamena al cav. Vivante, professore di diritto commerciale, destinato all'Università romana, e gli pronunciarono discorsi affettuosissimi.

Il capo dello stato maggiore visita i forti di sbarramento.

Abbiamo da Brescia, 1:

Proveniente da Edolo, giunse ieri a Brescia il tenente generale Saletta, capo dello stato maggiore, accompagnato dai colonnelli Gaggia e Valeri e dal capitano Vanzo.

L'illustre generale, reduce da un recentissimo e importante viaggio in Germania, compie una ispezione ai forti di sbarramento. Perciò domattina si reca ad Anfo ad ispezionarvi quelle fortificazioni.

Il generale Saletta è [illegible] all'*Hôtel d'Italie*, e ieri sera, sul finire del pranzo, ebbe la cortese visita del tenente-generale Oslo, comandante la nostra Divisione, e del generale Di Boccard, coi quali uscì poi a passeggio.

Un'interpellanza dell'on. Chiappero.

Il sottoscritto interroga il ministro del tesoro per apprendere entro quale più breve termine verrà compilato e messo in vigore il regolamento che disciplini la distribuzione degli annui assegni, accordati per legge, ai veterani del 1848 e 1849; e per sapere se il regolamento stesso provvederà al pagamento dei detti assegni sulla semplice documentazione dei regolari fogli di congedo, per quelli che tuttora li posseggono, e dei certificati di povertà e buona condotta rilasciati dal [illegible], da unirsi alla domanda in carta libera; senza l'obbligo di presentare pure la fedina penale ed il certificato di servizio degli Archivii piemontesi; e ciò per evitare ad un aggravio di spese, nonchè per sollecitare il conseguimento degli assegni medesimi da parte di molti vecchi bisognosi i quali hanno bene meritato della patria.

Torino, 30 giugno 1898.

Avv. Alfredo Chiappero.

A proposito di un'autorizzazione a procedere contro deputati.

Giorni sono in un nostro telegramma da Roma [illegible] per semplice errore incluso il nome dell'on. Facta fra quelli dei deputati contro cui era stato chiesta l'autorizzazione a procedere.

Si tratta, ripetiamo, di un semplice errore, poichè il nome dell'on. Facta non andava registrato fra quello degli imputandi, ma bensì fra quello dei commissari, essendo stato appunto a lui affidato l'esame della domanda a procedere contro l'on. Bissolati.

Per le elezioni di Fossano e Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano:

Verrà o non verrà questo Comitato prima che la Camera prenda le vacanze?

Se sono esatte le notizie circa i lavori che il Parlamento dovrà sbrigare nelle prossime poche sedute, pare che nessuna decisione verrà presa riguardo ai Collegi elettorali di Fossano e Savigliano ed i due onorevoli *in partibus*, signori Beavicino e Donadio continueranno ad essere *sub-judice*.

Pel Collegio di Fossano il Comitato inquirente ha già, dopo un anno e mezzo dall'elezione, riferito sovr'esso e, da quanto fu risaputo in proposito, esso ne proporrà l'annullamento.

Nel Collegio di Savigliano il Comitato inquirente nominato ad unanimità dalla Giunta delle elezioni non è ancora comparso: aveva annunciato ufficialmente la sua venuta pel 6 maggio ultimo scorso, ma finora non è comparso.

Tal ritardo è inesplicabile e lascia a dubitare che la verifica dei pubblici poteri non stia molto a cuore nè alla Giunta delle elezioni nè alla Camera dei deputati; e gli elettori si domandano con ragione quale fiducia possono riporre nei loro deputati la cui elezione è dalla Giunta stessa ritenuta poco regolare.

Nel Collegio di Savigliano, ove per la prima volta si verifica il [illegible] di una elezione contestata, si desidera ansiosamente che sia posto fine ad un tale stato irregolare di cose.

Le quietanze dei ciechi.

I ciechi [illegible] dare quietanza pei pagamenti fatti in loro favore dall'Amministrazione dello Stato per mezzo del segno di croce fatto o, diremo meglio, tracciato alla presenza di due testimoni. Possono anche nominare un procuratore perchè, in loro nome e voce, diano la quietanza valuta.

Ora si è fatto il quesito se un cieco, il quale nè voglia tracciare il segno di croce nè voglia nominare un procuratore, possa dare la quietanza per mezzo di un atto pubblico notarile.

E la risposta non può che essere affermativa. Ed infatti la forma della quietanza per atto pubblico — come quella che riveste la maggiore solennità — può al certo sostituirsi alla forma, di per se stessa eccezionale, del croce-segno, ammessa dal regolamento di contabilità.

Il risultato definitivo delle elezioni al Reichstag germanico.

E' finalmente possibile dare un elenco definitivo dei risultati delle elezioni germaniche al Reichstag. Le sole riserve che possano farsi all'elenco seguente concernono gli undici candidati che vengono comunemente designati come « non ascritti ad alcun partito », ma alcuni dei quali sono reclamati, come loro affigliati, da questo e quel partito.

Ecco dunque gli eletti; le cifre racchiuse fra parentesi segnano il numero dei deputati di [illegible] partito del precedente Reichstag.

Conservatori, 53 (57); Conservatori liberi, ossia del partito dell'Impero, 21 (25); Nazionali-liberali, che formarono il nerbo del Governo sotto Bismarck, 48 (50); Centro, 103 (101); Progressisti, 13 (13); Progressisti-radicali, 30 (28); Guelfi d'Hannover, 9 (6); Antisemiti, 12 (16); Partito alsaziano di protesta, 10 (9); Lega Agraria, 4 (0); Lega dei contadini bavaresi, 5 (4); Socialisti-democratici, 56 (48); Appartenenti a [illegible] partito, 11.

I partiti conservatori persero [illegible] 8 seggi, e 3 i partiti progressisti; i socialisti ne guadagnarono 8.

Come curiosità delle elezioni, si può notare come i commissari di Berlino abbiano deciso d'attribuire al candidato socialista 12 voti che erano stati indebitamente attribuiti al candidato progressista nell'elezione di ballottaggio del II Collegio di Berlino. Così la maggioranza progressista viene ridotta da 15 a 3 voti.

Navigazione.

Penang, 1 (*Stefani*). — Il *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

La vita che si vive

A proposito di incidenti ferroviari, uno scrittore, che si è occupato dell'argomento, racconta a guisa d'intermezzo, un curioso caso avvenuto durante un viaggio dell'imperatore don Pedro del Brasile.

Un giorno l'ingegnere-capo delle ferrovie brasiliane raccontava all'imperatore i meravigliosi effetti del freno Westinghouse, allora appena applicato alle locomotive.

— A 160 metri si ha la certezza di fermare un treno nella più rapida corsa.

— Davvero? Voglio assistere ad una prova — disse l'imperatore.

Dopo alcuni giorni, infatti, l'imperatore si recava da Rio Janeiro a Itagnahy, e durante il viaggio aveva fatto salire l'ingegnere-capo nella sua vettura. Il treno volava. I due uomini, in piedi, sulla piattaforma della prima vettura, conversavano del più e del meno. Ad un tratto, agli occhi dell'ingegnere, si presentò uno spettacolo che gli fece gelare il sangue nelle vene. A meno di duecento metri, sul binario, giaceva un grossissimo masso.

Venne subito dato l'allarme per mettere in opera il freno, ma il treno correva con una velocità spaventosa, sicchè poteva impossibile fermarlo prima dell'urto.

L'imperatore rimaneva impassibile.

— Salti giù, maestà! gridò l'ingegnere.

— Ma no, — rispose tranquillamente l'imperatore, — voglio vedere come funziona questo freno.

E l'esperimento riuscì benissimo, poichè infatti la macchina si fermò ad un metro dal masso fatale.

— Dio sia lodato — esclamarono tutti in coro.

E, saltati giù dal treno, si avvicinarono al masso che era di.... cartone, fatto mettere sul posto dall'imperatore per avere una prova veramente pratica della bontà del nuovo freno!

Si dice però che l'ingegnere abbia sempre conservato un po' di rammarico verso il sovrano che gli aveva fatto passare una paura indimenticabile.

***

Non avete mai avuto occasione di conversare con un asino?

No? Ebbene voi non conoscete quanto profonda ed arguta filosofia possegga il paziente quadrupede.

L'altro giorno, passeggiando, ne incontrai uno in mezzo ad un prato.

Appena mi vide, scosse le orecchie, e mi disse:

— Quest'oggi all'alba ho inteso un poeta, che passa spesso per queste ragioni, esclamare ad alta voce: « Che splendido giardino! » Animale! Io non vi ho nemmeno trovato un cardo, in tutta la mattinata!

Io sorrisi ed egli continuò:

— Senti quest'altra. Un giorno, appresso dal peso, caddi in [illegible] alla via: il mio padrone cominciò a battermi senza pietà. Un signore che passava di lì esclamò: « Ma questo è inumano! » Niente affatto, obbiettai, noi, asini, chiamiamo ciò umano.

Io stavo per andarmene; ma l'asino mi pregò di trattenermi ancora un poco.

— Narrano gli uomini — mi disse — che una volta un asino si ravvolse in una pelle di leone, per impaurirli. Io non credo a questa storiella. Un asino simile non è mai esistito.

Siccome la cosa mi sembrava alquanto dubbia, l'asino si sforzò con buoni argomenti di farmela credere; poi aggiunse, come a mitigare la sua ironia:

— Noi, del resto, non serbiamo alcun rancore contro l'umanità; però confessiamo che ci sono molto antipatici gli uomini così detti *asinili*. Se pensassero ai casi loro!

Ritornando dalla mia passeggiata, rividi l'asino che conversava con un bue.

— Io sono più utile di te, — diceva questi, — poichè nutro colla mia carne gli uomini.

— E tu sei tanto.... bestia che te ne vanti! — esclamò l'asino ridendo.

Io, un po' stizzito, schernii l'animale dicendogli che aveva le orecchie lunghe.

Ed egli mi rispose:

— Non le nego le mie orecchie, per un dotto, sarebbero troppo lunghe, ma le tue per un asino, mi sembrano alquanto corte.

***

La penultima.

La moglie gelosa al marito.

— A che ora sei tornato a casa stanotte?

— A mezzanotte e qualche minuto....

— Già.... A mezzanotte e 240 minuti.

***

L'ultima.

La soldetta moglie domanda ad un'amica se le sa dire chi sia il più grande inventore del secolo.

— Edison.

— No, mio marito: nessuno lo supera nell'inventare delle scuse quando ritorna a casa tardi.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Lucerna-Lucera.

Per oggi: Monoverbo a poinpour:

Bella giornata.

Cattura e morte di un brigante côrso.

Ci scrivono da Parigi, 30 giugno:

Il famoso brigante Bocognano, che da molto tempo terrorizzava la Corsica e che non aveva mai potuto essere arrestato, è caduto finalmente fra le mani della giustizia.

Egli ha resistito sino alla fine all'attacco dei gendarmi, ed ha venduto a caro prezzo la sua vita. Ecco, del resto, le circostanze nelle quali il brigante Bocognano ha trovato la morte.

Da tre giorni una Brigata di gendarmeria [illegible] appiattata nelle vicinanze del villaggio di Cuttoli, presso al luogo in cui si sapeva che il celebre brigante si era rifugiato.

Il mattino del 29 giugno Bocognano cadeva nel tranello che gli avevano teso i gendarmi.

Al brigadiere che gli imponeva di arrendersi egli rispose con un colpo di fucile.

A sua volta il brigadiere rispose scaricando la sua arma contro il brigante, il quale, sentendosi ferito, si lasciò cadere a terra.

Credendo di averlo colpito mortalmente, il brigadiere si precipitò su Bocognano per ammanettarlo; ma questi, riprendendo il suo fucile, fece fuoco sul brigadiere, che ebbe il petto traforato dalla palla.

Malgrado la sua orribile ferita, il brigadiere ebbe ancora la forza di fare uso della sua arma contro Bocognano, il quale, stavolta, cadde per non più rialzarsi.

Il colpo, tirato a bruciapelo, aveva fulminato il brigante.

Quanto al coraggioso brigadiere, rialzato dai [illegible] uomini, venne trasportato in uno stato disperato alla caserma di gendarmeria, dove, malgrado tutte le cure, reso tosto l'ultimo sospiro.

Il famoso Bocognano aveva l'età di 26 anni.

All'età di 20 anni, in seguito ad una questione di giuoco per la quale uccise due suoi parenti, Bocognano divenne brigante e si rifugiò nella macchia.

Per la sua audacia e per la sua crudeltà egli terrorizzava gli abitanti dei villaggi vicini.

Nessuno poteva lavorare nei campi senza il suo permesso.

Or sono sei mesi, per far piacere ad un camerata, Bocognano uccise, in circostanze orribili, un proprietario di sallno, padre di sei fanciulli.

In seguito a questo nuovo delitto, la sua testa era stata messa a prezzo di 15,000 franchi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

140,000 lire d'ammanco al dazio di Catania.

CATANIA, 30 giugno. — Il *Corriere di Catania* assicura che si sono scoperte negli uffici del dazio consumo delle irregolarità gravissime.

Si tratta di un ammanco di circa 140 mila lire.

Il sindaco e il direttore del dazi hanno aperto subito un'inchiesta, che è tenuta segretissima.

I brogli a danno d'una Cassa per gli infortunii sul lavoro.

MILANO, 1. — Il cav. Fabris, direttore della Cassa Nazionale per gli infortunii sul lavoro, la quale ha sede presso la Cassa di risparmio, nel maggio scorso ebbe motivo di sospettare che non tutte le denuncie di infortunii pei quali veniva reclamata la prevista indennità fossero autentiche, e iniziò una severa inchiesta.

E questa avrebbe appurato che due impiegati dell'Istituto — il dott. Annibale Rossi e Giampaolo Vitellini, d'accordo con un altro individuo, ex-ufficiale di cavalleria, poi ispettore di Assicurazioni sulla vita — avevano organizzato ingegnosissime truffe che danneggiarono la Cassa per circa 17,000 lire.

I due impiegati, d'accordo col loro compagno, che fungeva da intermediario, facevano pervenire alla Direzione della Cassa domande di assicurazione di operai.

Queste venivano di solito da Piacenza, Cremona, Novara, Oleggio, ed erano sempre accompagnate dai necessari documenti stampati e timbrati, che essi naturalmente avevano falsificati.

Negli uffici i due impiegati infedeli registravano i singoli associati, che esistevano solo di nome, e quando avevano bisogno di denaro, li dichiaravano vittime di infortuni, ai quali non di rado seguiva qualche caso di morte.

Con questa gherminella, che riusciva sempre con felice esito, ritiravano dalla Cassa le somme di denaro che poi si dividevano.

Oltre moltissimi documenti falsi, fu sequestrata una quarantina di timbri ed altri oggetti compromettenti la loro reità.

Il Rossi, appassionatissimo dello *sport*, era sino a pochi giorni fa redattore della *Rivista delle Corse*; il Vitellini scriveva articoli d'indole finanziaria su alcuni giornali di Milano e della provincia. Il loro complice fu arrestato a Torino e tradotto al Cellulare di Milano, ove tutti e tre sono tenuti a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un altro complice potè rifugiarsi in America.

Una monaca bruciata viva.

NAPOLI, 30 giugno. — Nelle prime ore di stamane il Monastero di San Raffaele è stato messo a soqquadro dal seguente doloroso fatto:

Fra le suore ivi ricoverate vi è la settuagenaria Camilla Pasqua, che da alquanti giorni [illegible] gravemente indisposta.

Stamane, sempre per effetto della infermità, era stata colta da deliquio nel momento in cui, con una candela accesa, entrava in una stanzetta oscura.

Cadendo a terra, la candela fece andare in fiamme la leggera stoffa dell'abito della povera suora, che riportò così ustioni gravissime per tutto il corpo.

Il chirurgo, prontamente chiamato, l'ha dichiarata in imminente pericolo di vita.

L'arresto di un cassiere e la fuga di un contabile.

VELLETRI (Roma), 30 giugno. — Da otto giorni si trova qui ad ispezionare la Cassa di risparmio il cav. Guglielmo Ciriaole, ispettore superiore del Credito e Previdenza.

Ha già riscontrate delle gravi irregolarità di contabilità. In seguito alle quali, d'ordine del sotto-prefetto cav. Prandi, è stato arrestato il cassiere dell'Istituto, ragioniere Giacomo Angeloni, sindaco di vari Istituti, assessore delle finanze, nonchè *leader* del partito clericale.

Il contabile ha creduto bene di fuggire. Dovendosi esaminare da 10 a 12 anni di gestione, occorrerà ancora molto tempo per far la luce su tutto.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

30 giugno. (Giacomo). — **Consiglio comunale.** Stasera ebbe luogo, in terza convocazione, la seduta straordinaria del Consiglio per la nomina del sindaco.

I consiglieri presenti erano 43 su 60.

Presiedeva l'assessore anziano dott. Villavecchia.

Procedutosi alla votazione, il consigliere Formaato venne rieletto sindaco con voti 39. Le schede bianche furono 17.

Il Consiglio approvò in seguito la convenzione colla Società del Mediterraneo pel binario di raccordo fra il fabbricato dell'ex-Ecologico e la ferrovia; e l'altra convenzione colle Finanze per l'affitto di terreno demaniale pel mercato o dazio [illegible].

1 luglio. (Giacomo). — **Movimenti di truppe.** — Anche quest'anno verranno iniziati i tiri di campagna per le truppe di fanteria della nostra guarnigione. I due reggimenti qui di stanza si recheranno a l'Arosio con successive tappe a piedi, nell'ordine seguente:

Il 38° dal primo al 24 luglio; il 39° dal 23 luglio al 18 agosto.

Oltrechè nei tiri di campagna, le truppe verranno anche esercitate in manovre diverse, tattiche di tiro e di preparazione alle manovre interpresidiarie che avranno luogo nel settembre, invece delle grandi manovre.

Possiamo quindi ritenere che soltanto verso la fine di agosto avremo la nostra guarnigione allo stato normale.

— **Congregazione di Carità.** — Nell'ultima sua seduta, la Congregazione di Carità confermava suo segretario a vita l'avv. Deamicis, il quale aveva testè compiuti i tre anni di prova.

BIELLA.

1 luglio. (R). — **Consiglio comunale — Dono di lire 25 mila per una fondazione scolastica.** — Ieri sera si è adunato il Consiglio comunale. Si approvarono varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, quindi l'assessore Cola comunicò al Consiglio una lettera del signor Guerellino Sella con cui si annunziava che la sua famiglia aveva depositato presso l'esattore di Biella quattro cartelle di rendita cinque per cento di lire 1250, pari a lire 25 mila di capitale, per fondare un istituto destinato all'istruzione superiore delle ragazze, in memoria e ricordo della propria sorella Eva, già direttrice della scuola superiore femminile.

Nell'assegnare tale somma manifesta il desiderio che il reddito di tale lascito sia destinato, sotto istituzione di un fondo di riserva, al pagamento delle tasse scolastiche a fanciulle povere, e il resto all'attuale scuola superiore femminile. Mancando questa, si manifesta il desiderio che gli interessi vengano capitalizzati finchè si possa formare una scuola con tale scopo.

Il Consiglio, naturalmente, accetta il lascito, e il consigliere Maggia, come membro anziano del Consiglio, dà incarico alla Giunta di ringraziare la famiglia donatrice.

Si delibera quindi di erigere una lapide commemorativa ai fratelli Antonio e Giuseppe Penna, pel loro merito industriale e filantropico, nel Biellese, avendo lasciato o donato per L. 300 mila e per L. 100 mila circa a Torino.

Il Consiglio approva, e sollecita anche la Giunta e il sindaco perchè ricordino che da tempo è deliberata una lapide a Quintino Sella da apporsi nella sua casa natale, e che finora non è ancora venuta alla luce; al sindaco Sella si raccomanda specialmente di non dimenticare suo padre.

La donazione in memoria di Eva Sella non era ancora conosciuta in città; appena se nota ha prodotto ottima impressione, specialmente per lo scopo e pel modo con cui era fatta.

BRANDIZZO.

1 luglio. — **La nostra Banda civica.** — Come è stato precedentemente annunziato, la nostra Banda civica partirà domattina per Torino pel concorso d'esperimento, che avrà luogo domani costì. Sarà essa diretta dal solerte suo presidente signor Rolando, sotto gli ordini dell'egregio cav. Re, sindaco del Comune.

CALUSO.

1 luglio. — **La fiera.** — La nostra gran fiera annuale si effettuerà quest'anno il giorno 4 luglio prossimo irrevocabilmente e sarà di grande importanza.

GATTINARA.

30 giugno. — **A proposito della grandinata.** — Le informazioni che a noi da Vercelli circa la grandinata del 26 giugno sono fortunatamente esagerate.

Un po' di grandine misto a pioggia colpì una sola parte delle nostre vigne, ma risparmiò la parte maggiore, di guisa che se non avverranno, come speriamo, altri infortuni, avremo in quest'anno uno splendido raccolto.

MORTARA.

1 luglio (Fred). — **Consiglio Comunale.** — Ieri sera, verso le 21, questo Consiglio comunale si è radunato in seduta pubblica sotto la presidenza dell'ingegnere Gregotti.

Trovandosi in numero legale per validamente deliberare, prese atto e ratificò cinque deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta municipale circa il ricovero dei poveri e la riduzione relativa, la sospensione del dazio consumo sulle farine di ogni qualità, nonchè per riparazioni a guasti causati dalle piene straordinarie alla chiusa civica sul torrente Agogna. Nominò ad assessore il sig. Cappa cav. notaio Angelo, in surrogazione del dimissionario cav. Maggiore Pietro Mazzini, e discusse la proposta del consigliere Rolandi Stefano per il restauro e l'allargamento dell'Arbogna; ma sulla stessa si conchiuse in proposito per mancanza di dati concreti per parte del proponente.

Procedesi poscia al sorteggio della metà dei consiglieri, e, tenuto conto che in dipendenza dei decessi avvenuti e dei dimissionari rimangono sei i consiglieri da sorteggiare, vengono designati dall'urna i seguenti, sono: Francesi ing. Paolo, Tomasoni cav. ing. Luigi, Gioia, comm. avv. Luigi, deputato, Mantini, Lino, dottor veterinario, Pavesi notaio avv. Pier Luigi e Morosetti geometra Rodolfo.

SUSA.

1 luglio. (Omeo). — **Il Consiglio comunale** era convocato per ieri, ma i consiglieri non essendo intervenuti in numero la seduta non ebbe luogo.

— **Movimento di truppe.** — Ieri sera arrivò l'ottava Brigata d'artiglieria da fortezza, di stanza a Bologna. Come negli scorsi anni, si fermerà fra noi sino ad ottobre.

Il battaglione alpino *Susa*, invece, partirà il 5 corr. alla volta del Moncenisio per eseguire i tiri collettivi, terminati i quali intraprenderà le grandi escursioni attraverso i colli della nostra valle.

— **Moncenisio.** — Causa il nuovo orario della ferrovia, la corriera postale del Cenisio che parte da Susa alle otto, deve ritornare per le 17,35 di guisa che non è più possibile valersi d'un sì comodo mezzo per recarsi a trascorrere una giornata sull'incantevole altipiano non essendovi fra l'arrivo e la partenza che un intervallo di poco più di due ore.

La Ditta Domenico Alasia ha però con ben intesa iniziativa ovviato a tale inconveniente, stabilendo nei giorni festivi di luglio ed agosto un apposito servizio di diligenza che, senza aumentare i prezzi fissati per la corriera postale, partendo da Susa alle 7,40, ripartirà dal Cenisio alle 18,15 per arrivare qui alle 20,15 e mettersi in coincidenza col treno Modane-Torino, che transita a Bussoleno alle 21,14. La diligenza, naturalmente, proseguirà sino a Bussoleno.

— **I Sodalizi all'Esposizione.** — Per iniziativa presa dalla nostra brava Banda cittadina, domenica, 10 corr., le due Società operaie, la Società militare e la Banda si recheranno in corpo all'Esposizione.

I gitanti saranno 150 circa.

III Gara generale di tiro a segno

I risultati della dodicesima giornata.

CATEGORIA II. — **Carlo Alberto.**

Rappresentanze delle Società.

I risultati definitivi danno le seguenti graduazioni: Pisa con punti 291 — Roma 279 — Bologna 276,4 — Genova 271,4 — Firenze 275 — Torino 274,6 — Napoli 271,4 — Verona 269,9 — Piacenza 268 — Messina 268.

CATEGORIA III — **Borelli.**

Campionato d'Italia.

Risultati definitivi: Tiezzi, Livorno, 309 — Bertolini, Roma, 304 — Lucarelli, Pisa, 302 — Magagnini, Roma, 302 — Cerrai, Pisa, 296 — Pederzoli, Bologna, 294 — Guano, Genova, 291 — Spano, Piacenza, 290 — Micheli, Bologna, 286 — Mussino, Torino, 285.

CATEGORIA VI. — **Dessambrois.**

Tiro collettivo delle Rappresentanze dei Reggimenti, Corpo reale equipaggi, ecc., ecc.

Risultati definitivi: Allievi reali carabinieri, 487 — 5° Alpini, 480 — 57° fanteria, 471 — 1° Alpini, 469 — 10° Fanteria, 469 — [illegible]° fanteria, 467 — 6° Alpini, 461 — 42° Fanteria, 465 — 11° Bersaglieri, 461 — 91° Fanteria 461 — 21° Fanteria, 460 — 14° Fanteria, 460 — 8° Bersaglieri, 460 — 50° Fanteria, 458 — 10° Fanteria, 458 — 17° Fanteria, 457 — 30° Fanteria, 457 — 81° Fanteria, 457 — 52° Fanteria, 456 — 12° Fanteria, 455 — 2° Bersaglieri, 451.

CATEGORIA **Fortuna.**

Migliori cartoni della giornata:

Nella Categoria IX: Benoit Johan — Filippini Giuseppe — Tuziani Benedetto — Rampolini Natale — Rossi Gustavo.

Nella Categoria X: Benoit Johan — Fenoglio Pietro — De-Pazzi Pietro — Villa Ettore — Bertolini Andreoli.

Nella Categoria XI: Ceruti avv. Cirillo — Reitenberger Emile — Bariolotti Raffaele — Frego Plinio — Vezzoli Gian Marco.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

Vincere la *Grande medaglia commemorativa in oro* il signor Castellano Pasquale, di Napoli; l'*orologio d'oro* i signori: Borgogelli Guido di Roma e Rebecchi avv. Ambrogio di Pavia.

Vincere la *Coppa d'argento*: Dal Brun Giovanni, Schio — Borgogelli Guido, Roma — Salterio Ferdinando, Milano — Brasavola di Massa P., Verona — Rossi Edoardo, Palermo — Mazzoni avv. Augusto, Bologna — Simonetti Achille, Ancona — Ban Carlo, Torino — Micheli Luigi, Bologna — Serra Raffaele, Sampierdarena — Ferri Attilio, Venezia — Cardelli Ulisse, Spoleto — Colder Adolph, Wolphalden — Savoca Antonio, Messina — Terracina dott. Vittorio, Perugia — Curte Antonio, Firenze — Zamperoni cav. Adelchi, Milano — Cagnacci Albino, Ancona.

Vincere la *spilla d'oro* Bonicelli avv. Giacomo, Brescia — Mazzoni avv. Augusto, Bologna — Bertolini Adriano, Roma — Mogglon Giuseppe, Milano — Tehler Adolph, Wolphalden — Conrad Stöpeli, San Gallo — Rossi Edoardo, Palermo — Beuglio Giuseppe, Torino — Dalbrado Adolfo, Torino — Belcavallo Domenico, Milano — Gugono Edoardo, Lecco — Rosetta dottor Paolo, Brescia — Campari Antonio, Milano.

Furono inoltre distribuite 27 *medaglie d'argento* e 26 *medaglie di bronzo*.

CATEGORIA XII *bis*.

Vincere la *coppa d'argento* il sig. Margot Theodore, di Lyon e l'*Orologio d'argento* i signori: Dufier Pierre, di Lyon — De Sicos Edoardo, di Napoli — Harret Paul, di Lyon — Balzola G. Battista, Torino — Beuglio Giuseppe, Torino — Marinaro Luigi, Comastra — Franzoni Antonio, Buenos Ayres — Celona Federico, Palermo — Celesia Filippo, Genova — Bedocili Guido, Verona — Cravello Mario, Cirié — Battanti Ettore, Ancona — Nocchi Attilio, Ancona — Savoca Antonio, Messina — Schellenberg Heinrich, Winterthur — Ravazzoli Federico, 11° cavalleria — Simonetti Achille, 5° bersaglieri — Mazzoni avvocato Augusto, Bologna — Zillio Grandi Giorgio, Roma — Santilli Enrico, Città Ducale — Salterio Ferdinando, Milano — De-Giacomi Carlo, Chiavenna — Botta dottore Giuseppe, Torino — Conti Pietro, Cagna-Cotta.

Vincere la *Spilla d'oro*: Dal Brun Giacomo, Schio — Bonelani Pietro, Costo Fiorentino — Salterio Ferdinando, Milano — Brosavola nobil Pietro, Verona — Micheli Luigi, Bologna — Bacci Carlo, Torino — Simonetti cap. Achille, 5° bersaglieri — Margot Theodore, Lyon.

Medaglie d'argento, N. 5 — *Medaglie di bronzo*, N. 8.

CATEGORIA XIII — **Italia.**

Concorso internazionale di rappresentanza e campionato.

Risultati della giornata: Valerio, Torino, 40 — Molica, Messina, 41 — Gierieri, Torino, 41 — Tirotti, Torino, 41 — Rox, Ginevra, 40 — Dealena, Napoli, 39 — Parocho, 40 — Soldati, Ginevra, 39.

CATEGORIA XIV. — **Cavour.**

Armi libere.

Premi distribuiti nella giornata. — *Orologio d'argento* ai signori: Roch Achille, Genève — Paloschi Ambrogio, sergente 5° alpini — Margot Theodor, Lyon. — *Spilla d'oro* ai signori: Morelli Guido, Ascoli Piceno — Paloschi Ambrogio, sergente 5° alpini. — Fu data la *medaglia commemorativa d'argento* ai signori: Casalini Augusto, Paris — Schellenberg Heinrich, Winterthur Verde Secondo — Bellinzona. e la *medaglia commemorativa in bronzo* ai signori: Dal Brun Giacomo, Schio — Frank Julien, Genève — Orelli Luis, L'Amit-Sautigny — Forni Marco, Pavia — Tenente Richiari Ernesto, 1° bersaglieri — Capasccaillo Salvatore, Napoli — Paloschi Ambrogio, 5° alpini — Franzoni Antonio, Buenos Ayres — Zillio Grandi Giorgio, Roma — Barrera avv. Pio, Torino — Beuglio Giuseppe, Torino.

CATEGORIA XV. — **Garibaldi.**

Revolvello d'ordinanza.

Migliori serie controllate nella giornata: Stäheli Conrad, 180 — Tagliabue Enrico, 180 — Borgogelli Guido, 177 — Tavelli Luigi, 177 — Rovetta Pietro, 170 — Dufiois Louis, 160 — Fulato Teodorico, 165.

CATEGORIA XVI. — **Roma.**

Revolvello libero.

Conseguirono l'*Orologio d'oro*: Atanasio Edoardo, Napoli — Zanotti Ernesto, Novara — Tagliabue Enrico, Milano. — La *Coppa d'argento*: Dufrer Pierre, Lione — Tagliabue Enrico, Milano.

"Match" internazionale.

Ecco i risultati ottenuti dai singoli tiratori e da ciascuno dei tre gruppi che presero parte al *match* internazionale di giovedì, 30 giugno.

FRANCESI: 1° premio con punti 4147, così ripartiti:

Parocho:	punti 856,	imbroccate	119
Moreaux:	»	832,	»	120
Cavallini:	»	876,	»	119
Dufier:	»	873,	»	120
Allaire:	»	833,	»	119

ITALIANI: 2° premio con punti 4395 [illegible] ripartiti:

Tirotti:	punti 858,	imbroccate	119
Ceruttiː	»	894,	»	119
Valerio:	»	881,	»	120
Carassolo:	»	855,	»	120
Magagnini:	»	817,	»	119

SVIZZERI: 3° premio [illegible] punti 4216 così ripartiti:

Stäheli:	punti 904,	imbroccate	118
Hirchy:	»	864,	»	120
Richardet:	»	832,	»	120
Luthy:	»	812,	»	119
Julien:	»	799,	»	119

Moreaux fu premiato nella posizione a terra, Parocho in quella in piedi e Stäheli, svizzero, in quella in ginocchio.

Il nostro Tirotti, con 18 fatto per errore — [illegible] dicemmo ieri — sul bersaglio vicino, perdette la medaglia d'oro della posizione in ginocchio. Avrebbe fatto in quella posizione 321 punti e sarebbe rimasto superiore di un punto allo Stäheli, che fece solo 322 punti.

***

In seguito alla splendida prova che i signori Tirotti Valerio e Carotti fecero fare nel *match* internazionale e in altre gare al fucile italiano nuovo modello 1891, è probabile che il Ministero della guerra su proposta della Commissione esecutiva, faccia loro dono del fucile [illegible] cui spararono nel *match*.

Ieri il Valerio con questo fucile fece 14 cartoni consecutivi senza interruzione.

Dal Campo di tiro.

Nuove Gare finali.

Per quest'oggi sono state stabilite due nuove Gare.

Gara libera di serie ripetibili.

Possono concorrere tutti i tiratori che furono iscritti alla Gara.

Bersaglio regolamentare a metri 300, fucile Wetterly, 1870 o 1870-1887; serie di 10 colpi ripetibili a volontà; concorrono le 4 migliori serie di ogni tiratore; la graduatoria è stabilita dalle 4 migliori serie susseguenti; tassa per ogni serie lire 0 30, vendibili a 10 per volta; rimborsabili le serie non annullate.

Premi: 1° Grande medaglia d'oro commemorativa, ovvero L. 100.

2° Carabina Martini, offerta, per questa nuova categoria, dal principe Civitella Cesi.

3° Grande medaglia d'oro.

4° Coppa in argento.

5° Medaglia d'oro di 1° grado.

6° Medaglia d'oro di 2° grado.

7° ed 8° Orologio d'argento.

9° e 10° Spilla d'oro.

11° e 12° Medaglia d'oro di 3° grado.

13° Medaglia d'argento commemorativa.

14° e 15° Medaglia d'argento commemorativa.

***

Gara militare « Esercito ».

Questa gara fu stabilita ieri, ed è dedicata specialmente ai militari di truppa dell'esercito permanente.

Il generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata farà concorrervi le truppe del presidio.

Non c'è tassa di serie; e i militari portano le 60 cartucce per i 60 colpi. Bersaglio regolamentare militare diviso da 1 a 3, a m. 300; serie di 6 colpi ripetibili sino ad averne sparato 10; posizione libera; fucile mod. 1891; concorrono le due migliori serie di ogni tiratore; la graduatoria sarà stabilita dal minor numero di serie sparate per compiere le utili e quindi dalla sorte.

Premi:

1° duecento lire;

2° cento lire;

3°, 4°, 5° orologio d'argento con lo stemma del tiro in ismalto;

6° al 10° spilla d'oro;

11° al 15° medaglia commemorativa d'argento;

16° al 20° medaglia commemorativa di bronzo.

Queste due gare animeranno molto l'ultima giornata al campo di tiro.

Per domani la premiazione, poi tutto sarà finito; anche le belle feste debbono avere un termine.

La premiazione di domani.

La solenne funzione avrà luogo alle ore 10 e comincierà con la Gara Reale di tiro accelerato, che durerà 15 minuti.

Dopo il tiro accelerato i Principi passeranno in rivista i tiratori, il personale di servizio ed i premiandi, indi si recheranno al Palco Reale.

Intanto la Banda municipale ed i cori intoneranno l'Inno dei tiratori, finito il quale il presidente darà conto della Gara.

Poscia comincierà la distribuzione dei premi e saranno chiamate le tre prime Società ed i tre primi tiratori per ogni concorso nell'ordine stabilito dal programma della gara.

Dopo la premiazione, un colpo di cannone indicherà che la terza Gara generale di tiro a segno è chiusa, e al suono della Marcia Reale avrà termine la funzione.

Per le patronesse. — Le patronesse entreranno nel Poligono per la porta II e prenderanno posto nel palco speciale per esse eretto, portando il distintivo di patronesse sul petto: non avranno bisogno di biglietto, ma ciascuna patronessa può far ritirare al Municipio due biglietti per le persone di sua compagnia.

Il rappresentante del Re

S. M. il Re ha fatto telegrafare che, non potendo, per circostanze improvvisamente sopravvenute, presenziare egli stesso alla solenne distribuzione dei premi, si farà rappresentare da S. A. R. il Duca d'Aosta.

REATI E PENE

La condanna d'un guardiano dell'Esposizione.

Tempo fa venne tratto in arresto un guardiano dell'Esposizione, certo Gatti Domenico, il quale si appropriava, per poi rivenderli, i biglietti d'entrata alla Mostra. Giudicato ieri dal Tribunale di questa città, il Gatti veniva condannato a 5 mesi di reclusione.

SPORT

Giuoco del pallone.

Anche questo *sport* ha voluto avere il suo « Gran premio », necessario oramai per lo sviluppo immenso preso in questi ultimi anni e pel rinnovarsi delle tradizionali Gare fra i campioni d'una e d'altra città. Ora l'entità del premio ha radunato nel Sferisterio di via Napione quanto di meglio conta questo *sport* nei suoi cultori, e la lotta di domenica, 3, sarà quanto altra mai emozionante, qualora si pensi alla bravura dei due battitori, le cui specialità sono le numerose volate.

La Gara che porta il nome « Premio Esposizione », ha le seguenti allocazioni:

Ai primi, L. 600 in denaro e 200 in medaglie artistiche, gonfalone.

Ai secondi, L. 200 in denaro e quattro medaglie argento, bandiera.

La gara comincierà alle 14,30; faranno seguito altre partite al pallone toscano.

Lo Sferisterio è in via Napione; fu ristaurato recentemente; vi sono palchi, *parterre*, rimessa cicli, *buffet*, comodità di tranvia.

Arti e Scienze

Le rappresentazioni storiche dell'Esposizione al Carignano.

I SUPPOSITI.

Gran mercè, messer Ludovico, di averci fatto passare una così bella serata, per dirla macchinamente alla moderna. Quelli che accorsero al vostro giocondo richiamo non furono molti, furono pochi anzi, ma tanto peggio per chi non lo intese: ognuno che vi udiva potè pensare lei sera di essere un principe, un cardinale, un gentiluomo, una dama di corti festose e superbe. Non vi avevano eretto un apposito teatro, come in Ferrara ai vostri tempi si fece, ma questi comici moderni ripetettero con vera maestria le parole della vostra bella commedia; e quando Pasifilo disse addio alla brigata, esortandola, se la favola dei *Suppositi* [illegible] la sua spiariata, a dar qualche manifesto segno del suo gradimento, gli applausi che accolsero quell'addio parvero applausi di tre secoli fa che si ripetessero un po' affievoliti per la distanza del tempo, ma pure recanti un'eco del gradimento di allora.

Che peccato, tornando alla realtà, che peccato che questa rappresentazione abbia avuto luogo in sera così poco propizia, e sul finire, o almeno sull'interrompere delle recite del Teatro d'Arte! Ma almeno, quando questa serie di rappresentazioni storiche, iniziate dal Comitato dell'Esposizione di Arte Drammatica, si riprenderà, sappia il pubblico colto quanto fascino esse possono avere.

Poi che queste creazioni della nostra letteratura drammatica, queste sì, che [illegible] vicine a noi, e il nostro spirito vi ritrova le tracce dell'antico spirito italico ancor così simile al nostro traverso mutati tempi e costumi mutati. La favola sarà latina fin che volete, e sarà vero che da Terenzio e da Plauto abbia messer Ludovico, come egli dice « transunto parte dell'argomento dei suoi *suppositi* ». Ma l'imitazione non va oltre l'argomento: e quale freschezza, quale fragranza, quale semplice comicità sotto la leggera polvere che le ricopre!

Queste non solo leggerle in una biblioteca, ma anche sentirle, è cosa piacevole: tanto in lore l'elemento vitale di ogni azione drammatica permane, tanto l'interesse, lo svolgersi delle scene, la dipintura dei caratteri appaiono mirabili e incatenano l'attenzione degli uditori. Cito, tra le scene, quella dell'atto quarto, quando Filogono, venuto per ritrovare il figlio Erostrato, si trova dinanzi ad un Erostrato falso, ad un supposito Erostrato: e tra i piccoli tocchi di una freschezza mirabile, cito la figura di quel piccolo servo che si diverte a tormentare il servo grande, e la figura di Pasifilo, il parassita mangione.... Ho detto che i comici mostrarono nella interpretazione dei *Suppositi* una vera maestria, e mi è caro replicare la lode. Nessuno è da eccettuare; in tutti una cura, uno studio dei particolari, una fusione che davvero non si poteva desiderare di più il Duse nella parte di Filogono, il Dondini in quella di Pasifilo, specialmente, e tutti, tutti gli altri, anche le parti minori, anche le parti minime. E quegli endecasillabi sdruccioli, certamente non agevoli, furono detti con una limpidità, con un risalto, e insieme con una naturalezza facile che, mi si perdoni se lo dico, non mi sarei aspettata, data, lo ripeto, la difficoltà del linguaggio.

Questa ultima, per ora, recita del Teatro d'Arte è stata dunque veramente un'artistica festa. E noi ce ne rallegriamo di cuore, e ci auguriamo che il settembre, fra le utili cure, ce ne faccia rigodere parecchie di simili.

ege.

Il 17° concerto orchestrale.

Il Salone Verdi era ieri sera molto affollato, come poche volte si è visto fino ad ora; l'aspetto ne era animato e brillantissimo.

Al concerto intervennero i giurati italiani ed esteri che si trovano attualmente a Torino per il Concorso internazionale di Bande e Società corali.

L'esito fu buonissimo per ogni pezzo del ben scelto programma. Quanto all'esecuzione, mi è giuocoforza ripetere le solite lodi e le ormai consuete espressioni di ammirazione per l'orchestra e per il direttore cav. Arturo Toscanini; ma il torto è precisamente dell'orchestra e del Toscanini, i quali ci danno delle esecuzioni sempre ottime, e, in conseguenza, sempre ugualmente lodevoli e ammirabili.

Ieri sera fu eseguita una nuova *suite* di Luigi Mancinelli sull'opera: *Tristano ed Isotta*, del Wagner: nuova, veramente, fino ad un certo punto, e di Luigi Mancinelli per modo di dire; di fatto, trattasi di tre brani dell'opera wagneriana, il *preludio* 3°, il *duetto d'amore* del secondo atto, e l'*arrivo della nave*, dell'atto terzo, posti l'un dopo l'altro, senza mutazioni (nè poteva essere altrimenti) di strumentale, e con qualche necessaria riduzione delle parti di canto a parti di strumenti d'orchestra.

Confesso che non sono molto tenero per queste riduzioni d'opere liriche a brani sinfonici, le quali mi puzzano un poco degli antichi e fortunatamente or condannati *pots pourris* orchestrali; tuttavia riconosco che questa *suite* del Mancinelli è fatta con sano criterio e con sommo rispetto dell'arte e dell'autore: il che costituisce il maggiore, anzi tutto il merito del riduttore. Eccellente fu l'esecuzione di questi brani del *Tristano e Isotta* e assai buono il successo.

C. B.

I fantocci di Zane al Carignano. — In questo mese, a partire dalla sera del 5, avremo al Carignano una serie di rappresentazioni dei Fantocci mondiali di Rinaldo Zane, con balli, pantomime, figure meccaniche, opere; fra cui *La Bohème* dei maestri Leon-Puccini; *Colombella*, *Pipelet*, *Don Juan*, *Elisir d'amore*, ecc.

Infinito il numero dei balli.

Concorso a posti di studio. — Il rettore dell'Università avvisa che sono aperti i seguenti concorsi:

— Posto di fondazione Martini nel Collegio Carlo Alberto, riservato ai giovani di Chieri e Cambiano, e altro posto pure di fondazione Martini riservato ai discendenti delle nipoti del fondatore Teresa e Luigi Garriel.

La domanda entro il 15 agosto.

— Posto di fondazione Bricca, quale possono concorrere tutti coloro che sono dell'agnazione o cognazione del fondatore.

La domanda entro il luglio corrente.

Rivista di studi psichici. — E' apparso il fascicolo di giugno di questa Rivista mensile che si prefigge lo scopo di studiare, con criteri veramente positivi e scientifici i fenomeni psichici, come quelli di telepatia, [illegible], chiaroveggenza, medianità, quelli [illegible] sotto il nome di spiritici, ecc. La direzione [illegible] Rivista, che già veniva pubblicata a Padova [illegible] dottor G. B. Ermacora, morto or sono due mesi, tiene ora assunta da Cesare Baudi di Vesme; il periodico è stampato coi tipi della Casa Roux Frassati e C°. Ecco il sommario del fascicolo giugno:

G. B. Ermacora (con ritratto). — *Il programma passato e futuro della « Rivista »; il privilegio dell'apertesi telepatica* (C. Vesme). — *La telepatia* (G. B. Ermacora). — *Un caso di premonizione* [illegible] — *Sulle [illegible]*, con due incisioni (Ivio Silva). — *Visione [illegible] di morte*, narrata da Cesare Balbo. — *Gladstone e l'importanza degli studi psichici*, ecc.

Abbonamento annuo, L. 8; abbonamento straordinario dal giugno a tutto dicembre, L. 5. — Direzione e Amministrazione, Torino, via Rosine, 10.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Gara generale di tiro a segno. — Al Poligono del Martinetto (prendere la tranvia del Martinetto). Tutti i giorni dalle 7 alle 18. Visita dei ricchi premi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Colazione alla Cantina dalle 12 alle 14. Biglietto d'entrata per chi non è iscritto alla gara cent. 30.

Concorso internazionale di musica. — Nei teatri Vittorio Emanuele, Alfieri, Torinese, nel Salone G. Verdi all'Esposizione, nel salone e giardino del *Caffè Romano*, nel Giardino Reale, al Liceo Musicale, nell'aula Vincenzo Troja, nel *Caffè Chalet* al Valentino, alla Palestra Ginnastica, al Mercato del vino, ecc., ha luogo la seconda giornata di concorso musicale delle Bande militari e di Società, Società corali, ecc., italiane ed estere. (Centesimi 30 d'ingresso per ciascun locale).

Alle ore 21 avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele un grande concerto dato dalle Bande militari vincitrici del 1° premio della Banda municipale di Torino, Società corali e fanfare premiate.

Esposizione d'Arte Sacra: — Ore 10,30: Conferenza: *Nella Cina*, tenuta da un missionario della Cina.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni ,,. — Il Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Acquario — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: lire 0 50. Militari e ragazzi lire 0 25.

Veduta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Gran Poliglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plastirama - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 21,20: Grande concerto internazionale dato dai Corpi di musica militari che ottennero il 1° premio, Società corali, fanfare estere e dal Corpo di musica municipale.

ALFIERI (Compagnia Ermete Novelli), ore 21: *I nostri bimbi*, commedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Casa Tempesta*, commedia.

ARENA TORINESE (1ª rappresentazione della stagione della Compagnia Ferrati-Russo), ore 20,45: *Fedora*, dramma.

BALBO (Debutto della Compagnia d'operette e commedie musicali Gargano), ore 20,45: *Miss Helyett*, commedia musicale.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

I visitatori dell'Esposizione.

Ecco gli odierni risultati dei numeratori: Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 5370 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1506. — Totale visitatori diurni N. 6876. — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 2411 — Totale generale visitatori N. 9287.

Un nuovo ingresso all'Esposizione.

Da domani, domenica, sarà aperta nel villaggio medioevale una nuova entrata all'Esposizione per chi viene dal Po.

Da quest'entrata potranno accedere alla Mostra gli azionisti e le persone munite di regolare biglietto d'ingresso a pagamento acquistabile all'ingresso medesimo.

La festa patriottica degli studenti.

La festa patriottica promossa dagli studenti avrà luogo nel salone Verdi all'Esposizione il giorno 11 luglio, ore 15.

Le Giurie dell'Esposizione.

Adunanza della Giuria della Divisione VII Manifatturiere (Sezione II: Tessuti di lana), alle 9 del 5 corrente, martedì alla Camera di commercio per inizio dei lavori nella galleria.

La Giuria delle Sezioni VI e VII, Divisione VII (indumenti ed abbigliamenti dell'uomo, gomma e tele cerate) incomincierà i suoi lavori nella Galleria delle industrie manifatturiere il mattino del giorno 7 luglio. La stessa Giuria esaminerà la classe *cappelli* il giorno 11.

Nella Galleria delle industrie manifatturiere la Giuria della Sezione XI (lavori in metallo) procederà all'esame dei prodotti lunedì, 4 corrente, alle ore 9.

La stessa Giuria esaminerà i lavori della Sezione XII (finimenti di abitazione) il giorno 6 corrente, pure alle ore 9.

Elezione politica al 1° Collegio di Torino.

Nessuno ne parla o ne scrive; i giornali delle altre città fanno molti nomi, ma tutti questi nomi pare che non interessino punto gli elettori di Torino, così poca è l'agitazione nella nostra città.

Ed è molto, ma molto male, perchè in questa atonia hanno buon giuoco solamente i mediocri e gli appaltatori di elezioni.

Intanto noi siamo costretti a cominciare questa rubrica con una rinuncia, quella del prof. comm. G. Carle. Ecco un galantuomo ed una mente eletta, ecco una simpatica figura che avrebbe avuto molto favore, e non ha nemmeno lasciato porre innanzi il suo nome. Ne siamo dolenti.

Pubblichiamo la sua lettera:

« Torino, 1° luglio.

« *Pregiat.mo signor Direttore*,

« La prego a voler dare pubblicità nel reputato suo giornale alla seguente dichiarazione, diretta agli elettori politici del I Collegio di questa città:

« Avendomi molti elettori del I Collegio invitato a presentarmi candidato per le prossime elezioni politiche ed essendo corsa anche la voce che io abbia aderito a tale invito, nell'intento di rendere più facile l'accordo degli elettori sopra un candidato di fede monarchica liberale e di evitare una qualsiasi dispersione di voti, credo mio debito di dichiarare pubblicamente che, essendo ora completo il numero dei deputati professori, non posso accettare l'offertami candidatura.

« Ciò non toglie però che io sia profondamente sensibile a questa nuova dimostrazione di stima e di fiducia che viene ad aggiungersi alle tante prove di benevolenza che già mi furono date dalla cittadinanza torinese, le quali costituiscono il ricordo più gradito della mia vita d'insegnante e di pubblico amministratore.

« Ringraziandola anticipatamente dell'ospitalità cortese, ho l'onore di professarmi

« *Suo dev.mo ed obbl.mo*

« *Prof.* GIUSEPPE CARLE. »

Dopo la lettera dell'ottimo amico professore Carle, faccio anch'io una breve dichiarazione per conto mio personale.

Non dirò che molti elettori abbiano voluto *portare* il mio nome, dirò invece che molti amici e conoscenti, per affetto o per curiosità, per stima o anche per compiacenza mi fanno l'onore di domandarmi *se mi porto*: e molti giornali dicono addirittura che *mi porto*.

Orbene sappiano tutti che *non mi porto affatto*, nè se altri volesse *portarmi*, accetterò di essere *portato*.

Non è tempo nè momento che faccia per me. Quel che voglio dire pel bene del mio paese posso dirlo più forte e meglio da queste colonne; il lavoro che potrei fare in Parlamento, capisco che non è titolo sufficiente oggi per riuscire; tant'è che, ieri, il lavoro non inglorioso fatto per 14 anni non mi è valso che per cadere.

Non saprei adulare gli elettori, nè comprare gli esercenti dell'industria elettorale, nè calunniare gli avversari, nè prostrarmi a qualche ministro o a qualche prefetto, nè millantare ricchezze, nè farmi strumento di gruppetti e combriccole, nè sottopormi a condizioni e a dedizioni.

Con tutte queste qualità negative e senza la moneta spicciola che occorre adesso per vincere, non ho voglia di prestarmi ad una lotta che nelle presenti condizioni minaccierebbe ancora di essere di persone più che di programmi.

Lascio dunque libero il campo; ma dal mio cantuccio starò alla guardia, attento a combattere chiunque sia contro la legge, contro il carattere, contro il mio programma liberale.

LUIGI ROUX.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 16,0 Massima + 20,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 1: + 21,7.

Id. minima della notte dal 30 all'1: + 11,6.

3 luglio — Il sole sorge a ore 4, minuti 18; tramonta alle ore 20, minuti 17.

Giorno della luna 15°; luna piena alle ore 22, minuti 12.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		30	1
PARIGI luglio (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
— per agosto	»	[illegible]	[illegible]
— per settembre-ottobre	»	[illegible]	47 —
— 4 mesi ultimi	»	47 [illegible]	[illegible]
Mercato in ribasso.			
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr. [illegible]	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole.			
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile	Fr. [illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4 mesi primi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole.			
LIVERPOOL luglio (sera)		30	1
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani languente. — Surats calma — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	9,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	4,000	[illegible]
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 3/8	3 [illegible]
per luglio-agosto	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per settembre-ottobre	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per novembre-dicembre	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Americani prezzi in ribasso 1/32.			

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 41,000, di cui per la speculazione 3,000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 35,000.

Importazione della settimana	balle	31,000	
Deposito	»	1,107,000	
HAVRE luglio (sera)		30	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	[illegible]
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	11,000
Mercato calmo.			
ANVERSA luglio (sera)		30	1
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato pel corrente		17 [illegible]	17 [illegible]
» » per 4 ultimi mesi		17 [illegible]	17 [illegible]
Mercato fermo.			
BREMA luglio (sera)		30	1
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rish.		6 70	6 70
MAGDEBURGO luglio (sera)		30	1
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. scellini		9 25	9 [illegible]
MARSIGLIA luglio (sera)		30	1
Frumenti — Importazioni quintali		36,211	19,567
» — Vendite		2,000	1,000
Mercato pesante coi prezzi in ribasso.			
MERCATO DI NEW-YORK		30	1
Cambio su Londra	D.	4 84 1/4	4 84 1/4
» Parigi	»	5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard white	»	6 15	6 [illegible]
» a Filadelfia	»	6 [illegible]	6 10
Cotone Middling	»	6 [illegible]	6 [illegible]
» a Nuova Orleans	»	5 [illegible]	5 [illegible]
Entrata cot. nella giorn. balle N.		3,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	4,000
» pel Continente	»	4,000	2,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	—	[illegible]
» pel Continente id.	»	—	[illegible]
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	[illegible]
Frumento rosso	B.	86 1/2	86 —
Grano turco	»	36 [illegible]	37 [illegible]
Farina extra	»	4 50	4 00
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	(invar.)	5 55
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 [illegible]	3 [illegible]

Carbon fossile.

Genova, 15. — Continua lo sciopero. I prezzi dei carboni hanno subito un ribasso a cagione del prezzo dei noleggi. Il deposito è sempre abbondante.

Quotazioni: Newpelton L. 25, Hebburn, 25; Newcastle Hasting, 30; Scozia, 28; Cardiff, prima qualità, 30, seconda qualità, 27; Liverpool, 30; coke Garesfield 47, la tonnellata.

Concorso internazionale di musica

La Banda di Nizza dei giornali.

Ieri, nel pomeriggio, intorno alle 18,30, l'ottima Banda Saint-Roch di Nizza ha fatto un giro per le vie della città e si recò pure, fra le altre, alla Redazione della *Stampa*.

Una folla numerosa l'accompagnava e l'applaudiva vivamente.

Il presidente della Saint-Roch, cav. Olivari, accompagnato dal maestro direttore della Banda e da altri gentili Nizzardi, fra cui il sig. Faraut, Serra, Emilina e Giuliano, fu squisitissimo nella sua visita ed ebbe cortesi parole per noi e per la stampa torinese.

A questa Società musicale, che con altre di Nizza e d'altri paesi, oltre al confine, viene a dare un sì largo e lieto contributo alle feste di Torino, diamo cordialmente il benvenuto.

Durante tutto il pomeriggio di ieri, ogni treno in arrivo tanto alla stazione di Porta Nuova quanto a quella di Porta Susa portava a Torino parecchie Bande musicali, che venivano ricevute da appositi delegati del Comitato, i quali le accompagnavano all'albergo in precedenza assegnato.

Dovunque la folla fece liete accoglienze alle Bande.

Tra le Bande arrivate ieri, e che prendono parte al Concorso musicale vi è pure la *Società orfeonica corale* di Bologna, diretta dal maestro Tartarini, composta di ben sessanta persone, tutte appartenenti al ceto operaio, e che gode in tutta l'Emilia una ben meritata fama di essere una delle migliori di quella regione. Accompagna la Società il presidente sig. Fiorini.

***

Oggi la Musica di Saint-Roch di Nizza si reca a deporre una corona sul monumento di Garibaldi.

Ricevimento in Municipio.

Ieri sera, alle 20,30, ebbe luogo, in Municipio, un ricevimento in onore degli ospiti.

Erano invitati i membri del Comitato ordinatore ed i membri delle Giurie estere e nazionali. Prestavano servizio d'onore le guardie municipali ed un drappello di pompieri in alta tenuta, sotto gli ordini del loro tenente signor Todo.

Gli onori di casa vennero fatti dal sindaco senatore Casana e da vari membri della Giunta.

Il ricevimento ebbe luogo nell'anticala dell'aula consigliare, che era pure illuminata.

Il sindaco, dopo i convenevoli ai singoli invitati, rivolse in francese un saluto agli ospiti esteri, dicendosi lieto di poter stringere loro la mano in nome di Torino.

Rispose il maestro Laurent de Rillé, di Parigi, con frasi assai cortesi per Torino e per l'Italia. Quindi, volgendosi al conte di Villanova ed al maestro Vaninetti, si disse fortunato di poter presentare le prove della stima e simpatia di cui essi godono in Francia in seguito alla visita da essi fatta l'anno scorso a Nizza.

E presentò al conte di Villanova un decreto di nomina ad ufficiale della pubblica istruzione ed al maestro Vaninetti quello di ufficiale d'Accademia.

L'annunzio venne accolto da applausi dai presenti.

Il sindaco e gli altri personaggi presenti si complimentarono vivamente coi decorati.

Vennero in seguito offerti rinfreschi e pasticcini; quindi, in vetture offerte dal Municipio, ospiti ed ospitandi si recarono al Concerto di gala all'Esposizione.

Il concorso d'onore per le Bande militari.

Ieri, dalle 14 alle 17, ebbe luogo nel teatro Vittorio Emanuele il concorso d'onore della sezione speciale di Musiche militari di diverse armi.

A tale concorso furono ammesse la Musica del 2° regg. granatieri (direttore P. Bonferoni), quella della Legione allievi carabinieri (direttore L. Caiolli), quella del 1° regg. granatieri (direttore A. Montanari) e quella del R. Corpo Equipaggi (direttore S. Matacena).

Inoltre vennero pure ammesse le Bande di fanteria che dalla Giuria, nel concorso di esecuzione di ieri mattina, furono classificate di 1ª categoria; tali erano le Musiche del 40°, del 18°, del 45°, del 4°, del 64°, del 69° e del 57° reggimento.

La Giuria era composta di tutti i giurati delle diverse sezioni.

Seconda giornata.

Stamane i concorsi furono numerosissimi. Vi presero parte Società corali, Bande e Fanfare italiane ed estere.

I locali in cui seguirono le prove sono: Salone, G. Verdi all'Esposizione — Salone caffè Romano — Liceo musicale — Aula Vincenzo Troya — Teatro Vittorio Emanuele — Teatro Alfieri — Teatro Torinese — Giardino Reale — Giardino caffè-*chalet* svizzero (Valentino) — Tettoia mercato del vino (Corso San Maurizio) — Giardino caffè Romano — Salone Banda civica (via Arsenale) — Teatro Scribe — Palestra ginnastica.

I concorsi erano di lettura a vista e di esecuzione.

Le Società ed i Corpi di Musica concorrenti superavano il centinaio.

Al teatro Alfieri al concorso di lettura a vista intervennero: la Banda municipale di Voghera, la Banda cittadina di Como, e la Società filarmonica pisana di Pisa.

Dappertutto si affollava la gente per vedere i bravi filarmonici.

Anche nei locali del Concorso vi era un discreto numero di curiosi.

All'uscita parecchie Bande e Fanfare suonarono allegre marcie.

Oggi, alle 14, continueranno le prove nei 14 locali sopra indicati.

I premi alle Bande musicali e Società corali.

In un locale in via Pietro Micca, N. 9, sono esposti per tutta la giornata d'oggi, i ricchi e numerosi premi destinati ai fortunati vincitori del Concorso musicale. Ingresso libero.

Due grandi vasi d'argento, dono del Re e della Regina — Una statuetta di bronzo, dono dei Principi di Napoli — Un grande vaso in ceramica, dipinto a fregio, di Ginori, dono del Comitato — Tre bacchette d'onore in avorio ed ebano con guarnizione in oro — Un quadro di figura, di Delleani, dono del Municipio di Torino.

Un'infinità di palme e corone dorate, di statuette di bronzo di Marazzani, Calandra, Rubino e altri artisti torinesi, coppe, vasi bellissimi di varie forme e grandezze in bronzo e in ceramica. Insomma oltre un centinaio di oggetti d'arte e una grande quantità di medaglie d'oro, fra cui alcune grandissime di valore, tutte belle, anche dal lato della confezione.

Il grande concerto delle Bande premiate al Vittorio.

Questa sera, alle 21,30, nel teatro Vittorio Emanuele avrà luogo un grandioso concerto; dato dai Corpi di musica militare che ottennero il primo premio d'onore, dalle Società corali, dalle fanfare estere inscritte e dal Corpo di musica municipale di Torino.

Il programma reca:

1° Corpo di musica municipale di Torino — Marcia d'apertura.

2° Fanfare Romanaise « Romans » (direttore Gontier), Gauss-Terpsichon — *Fantaisie ballet.*

3° Società corale « La Muse de Genève » (direttore Ami Besson), L. Paillard — *Nuit d'hiver.*

4° Banda del reggimento fanteria, vincitrice del 1° premio al Concorso d'onore — Pezzo musicale a scelta, stato premiato.

5° Società corale « Harmonie Lyonnaise » (direttore M. Farguez), Luigini — *Nuit d'Orient* (solista N. Bioletto).

6° Corpo di musica vincitore del 1° premio nel Concorso d'onore della Sezione speciale di Musiche di varie armi — Pezzo musicale a scelta, stato premiato.

7° Musica municipale torinese (direttore Vaninetti), Wagner — Grande fantasia sulla *Walkyria.*

L'itinerario del corteo di domani.

Come venne già annunziato, il Concorso musicale si chiuderà domani con un *Festival* nel Giardino della Cittadella, coll'intervento delle Autorità e di tutte le Società estere e nazionali concorrenti.

Il corteo si formerà alle ore 16 sul corso Oporto e un'ora dopo si recherà alla Cittadella, percorrendo le seguenti vie: Corso Re Umberto — Corso Vittorio Emanuele — Piazza Carlo Felice — I due tratti di via Roma — Piazza Castello — Via Garibaldi — Via Fabbro.

Durante il tragitto faranno servizio d'onore le Musiche cittadine, il cui elenco abbiamo già pubblicato ieri.

***

La festa nel giardino della Cittadella sarà una delle più grandiose che si siano mai vedute a Torino.

Verranno eseguiti gli Inni nazionali francese, svizzero, monegasco ed italiano, nonchè un coro di 500 voci (*La Charme*) di I. Rita, cantato dalle Società corali estere inscritte nelle divisioni eccellenza e superiore, accompagnate dalla Municipale di Torino.

Verrà pure eseguito *Il Cinquantenario dello Statuto*, gran marcia trionfale del maestro Vaninetti, eseguita da tutte le 26 Musiche militari e dal Corpo di musica della città di Torino (1000 esecutori).

Quindi solenne proclamazione dei premi.

Per detto *Festival* i prezzi d'ingresso sono i seguenti:

Sedie numerate nei palchi, L. 5.

Posti distinti a sedere nei palchi, L. 3.

Posti distinti a sedere, L. 2, e posti in piedi da L. 1 e da cent. 50.

I biglietti sono vendibili presso la sede del Comitato, Galleria Subalpina, fino alle ore 16 di domani.

***

Nel corteo delle Società musicali, domani, 3 corrente, faranno servizio d'onore i seguenti Corpi di musica di Torino:

Associazione generale degli operai — « La Novella », Musica del Regio Parco — Musica della Società sott'ufficiali, caporali e soldati — Musica « Letitia », barriera di Nizza — Corpo di musica « Vittorio Emanuele » — Banda Filarmonica borgo Po — Filarmonica Madonna di Campagna — « La Novella » della Madonna di Campagna — Banda esterna dell'Oratorio Salesiano — Fanfara bersaglieri « La Marmora » — Società fra gli ex-tamburini.

La Carità del Sabato.

La povera Carità del Sabato soffre anch'essa dei primi calori, ed è presa dalla medesima stanchezza onde son prese le persone.

Eppure certe miserie per mutar di stagione non cambiano; i vecchi derelitti e inabili non diventano giovani e capaci di lavorare; la povertà non scomparisce col calore; certe febbri e certi mali di inanizione non cedono all'estate.

Non dimenticate adunque i poveri della Carità del Sabato, e le feste e i divertimenti non vi facciano distrarre da questa buona opera, che è vanto vostro aver creato, e aver mantenuto finora così splendidamente.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Una madre ai poveri affinchè preghino per l'anima di suo figlio A. S. e facciano altre preghiere in onore di Sant'Antonio da Padova per grazia ricevuta. Un pacco vestiario e L. 10. — C. B., L. 10. — Alla *Carità del Sabato*, L. 10. — A. T., L. 5. — N. N. per anniversario di una cara estinta, L. 5. — N. N., L. 5. — Franco-ne' Mezzana, di Sarzana, L. 2. — *Per salute et pace*, L. 2. — OX., L. 1 alla *Carità del Sabato* per un buon esame. — Invio alla S. V. la tenue somma di L. 1 per la *Carità del Sabato*. Tale elargizione viene fatta per la convalescenza di una persona cara. Devotissima N. N. — S. G. in ringraziamento al Giornale *La Fortuna* di Firenze, L. 5. — In memoria della mia povera mamma. Uno stimatore, L. 2. — Perchè Iddio protegga il più forte e caro affetto della mia vita. M. T., L. 1. — Totale, L. 57.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 37 soccorsi per L. 77, di cui quattro da L. 5, nove da L. 3, sei da L. 2, diciotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a decaduti, 2 a donne abbandonate, 3 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 2 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3156. — Una donna col marito da molti mesi disoccupato ed ora fuori di Torino in cerca di lavoro, quattro bimbi scalzi e privi di cibo e la vecchia madre inferma, nella più desolante miseria.

3157. — Una donna in età avanzata, con una figlia malaticcia ed inabile al lavoro, senza mezzi di sussistenza ed in grave bisogno.

3158. — Una madre di famiglia col marito affetto da mal polmonare; ora ricoverato all'ospedale, e tre bambini, dei quali il primo conta quattro anni e l'ultimo 40 giorni, priva del necessario.

3159. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con cinque figli in tenera età, senza mezzi e nella più squallida miseria.

3160. — Una madre di tre bambini in tenera età, priva di beni di fortuna e di appoggio, e col marito da un anno disoccupato in causa di malattia.

3111. — Una vedova in età avanzata, sola, malaticcia, senza mezzi di sussistenza, degna veramente di commiserazione.

Arrivo del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta giunse ieri, reduce dal suo viaggio in Francia.

Principini ai bagni. — Partono stamane alla volta di Laigueglia — dove vanno, come ogni anno, per la stagione dei bagni — il principino Ferdinando di Genova e il conte di Salemi, figlio della principessa Letizia.

Arrivo. — Giunse dalla capitale l'onorevole Frola.

L'eclisse lunare di domani. — Domani avrà luogo un eclisse lunare che sarà visibile ai nostri occhi se, come sembra, il tempo si manterrà bello.

Ingresso nella penombra ore 10,48 del 3 luglio; principio dell'eclisse 20,46; fase massima 22,18; uscita dall'ombra 23,49; uscita dalla penombra 0,47 del 4 luglio.

La ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo e la festa del 3 luglio. — Per facilitare il concorso alla festa pirotecnica nella sera del 3 luglio corrente il treno festivo N. 17 in partenza da Torino alle 22,5, partirà invece alla mezzanotte con fermata a tutte le stazioni.

— In occasione della festa notturna nel Parco dell'Esposizione verrà pure effettuato un treno speciale Torino-Moncalieri in partenza da Piazza Castello alle ore 21.

Patronato scolastico A. Rosmini. — Questo Patronato in quest'anno ha fatto un incasso totale di L. 1781 25.

Nel corso della brutta stagione furono distribuiti oltre 400 capi di vestiario a 140 ragazzi e a 170 ragazze.

La spesa totale, grazie alla generosità di oblatori d'oggetti in natura ed alle patronesse che fecero gli abiti, si limitò a L. 964 50, per cui l'esercizio si chiude con un attivo di L. 817 75.

Ladri ed arrestati. — Ieri due sconosciuti, entrati da una porta interna, nel negozio di tappezzerie del signor Robert Giuseppe sul corso Vittorio Emanuele, n. 40, e afferrati due pezze di stoffa, tentarono di fuggire inosservati.

Veduti però in tempo da una figlia del proprietario, vennero rincorsi, ed allora i ladri abbandonarono la refurtiva e continuarono a fuggire.

— La contessa Allignori vedova Gagliani, ieri, verso le ore 11, passando in piazza Carlo Felice, venne derubata di una piccola borsetta di pelle nera, assicurata alla cintola, contenente L. 220 in biglietti.

— Venne ieri arrestato certo Avaja Ferruccio, legatore da libri da Piacenza, autore del furto di lire 70 e di due libretti di foglietti d'oro del costo di lire 20 in danno del legatore da libri Fornara Andrea.

— Venne pure arrestata certa S. Vittoria da Occhieppo Inferiore, abitante in via Cernaia N. 81, perchè autrice di furto di un *remontoire*, e di effetti di vestiario in danno di Galli Pietro.

— Giorni sono abbiamo dato notizia dell'arresto di un giovane studente, autore di furto di bottiglie esposte dalla Ditta Lombarda nel padiglione dell'agricoltura. Praticate ora altre indagini risultò che lo stesso è pure autore di furti di vasi di marmellate, ecc., esposti nello stesso padiglione della Ditta Litardi di Roma.

Borseggio all'Esposizione. — Il signor L. S. Lentini ci scrive dicendo che ieri all'Esposizione gli fu rubato il portafoglio, con L. 75 circa, una fotografia di sua madre, tessere di giornali e del Veloce Club T. C. C. I. ed altre carte.

Incidente tramviario. — Verso le 8,45 di ieri, certa Sotilli Maria, d'anni 34, fu urtata dalla tramvia elettrica in via San Massimo, presso la chiesa, e gettata a terra; riportò una non grave contusione ad una gamba.

Il conduttore Campo Giuseppe arrestò la vettura ed altra donna rialzò la caduta, la quale ebbe poi un cordiale dal parroco di San Massimo teologo Traversa.

La Sotilli era più spiacente perchè le si ruppero in tasca alcune uova che del lieve male riportato.

Bambini incendiari. — Due ragazzini dell'età di sei anni caduno, Poli Ettore di Mario e Gallardo Luigi di Battista ieri, nel pomeriggio, penetrarono, mediante scalata in una tettoia chiusa, tenuta in affitto da certo Fogles, al n. 210 dello stradale di Moncalieri, e, trovata della paglia depositata, vi appiccarono il fuoco.

Datosi l'allarme accorsero i vicini che spensero le fiamme con abbondanti recipienti d'acqua.

Il danno ascende a qualche centinaio di lire. Il sig. Fogles è però assicurato.

Pesca clandestina. — Rosso Lorenzo, di anni 18, custode di canali municipali, Borgiotti Giuseppe, d'anni 17, manovale, Bosio Gabriele, di anni 24, contadino, Gremo Giacomo, d'anni 47, manovale, e Stolo G. Battista, d'anni 79, pescatore, furono sorpresi ieri dalle guardie rurali di Ponte Stura a pescare nella Stura, con ordigni che non sono dalla legge tollerati, e furono denunciati al procuratore del Re.

Infortunio. — Certo Bertetti Pietro, d'anni 20, scaricando ieri sera della frutta da un carrettone a Porta Palazzo, si lasciò cogliere un piede sotto una ruota del veicolo, che gli produsse grave contusione.

Una guardia civica, per consiglio del medico di guardia al Municipio, lo portò con vettura al San Giovanni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una tessera personale intestata a Ravicino Luigi; un ornamento per signora; dal sig. Frasca Giuseppe un portamonete contenente piccola somma; un paio guanti lana; dalla ragazzina Fraccida Domenica alcuni biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie; dal sig. Spada Giuseppe alcune lettere di cambio.

AVVISI E ADUNANZE

Circolo estivo Ireneo (casa Briese, Val Salice, 33). — Domani, 3 luglio, alle ore 14, assemblea generale per importanti ed urgenti comunicazioni.

Si fa invito a tutti i soci d'intervenire, provvedendosi nel contempo, che nell'occasione sarà preso un gruppo fotografico di tutti i presenti siano soci che invitati.

STATO CIVILE. — Torino, 1° luglio 1898.

NASCITE 31: cioè maschi 13, femmine 18.

MATRIMONIO: Garelli Matteo con Herisse Maria.

MORTI: Zorgnotti Amalia nata Cantoni, id. 62, di Milano, casalinga, via Madama Cristina, 120.

Tomassi Linda, id. 10, di Torino, scolara, via San Francesco da Paola, 46.

Risso Pietro, id. 62, Costigliole d'Asti, pensionato ferrovie, via Bava, 9.

Giovenale Giacomo, id. 59, di Villaretto Bovere.

Zavattero Caterina, id. 28, di Torino, serviente.

Cignetti A. n. Gerelli, id. 24, di Cavaglià, contad.

Maggiorotti Maddalena, id. 10, di Torino, sarta.

Ballari Giovanni, id. 43, di Torino, panattiere.

Ferrero Eugenio, id. 48, di Torino, panattiere.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Lecce. — Marchese Francesco Guarini, d'anni 71, possidente.

Milano. — Cav. dott. Adolfo Bauer, d'anni 81.

Pisa. — Prof. Lombardini Luigi, d'anni 69, direttore della scuola superiore veterinaria di quella Università.

ULTIME NOTIZIE

Ancora la nomina dei sottosegretari.

Roma, 2, ore 10,10. — I decreti di nomina dei sottosegretari non uscirebbero che stasera, dopo il Consiglio dei ministri, essendovi alcune leggere difficoltà da superare per le destinazioni, tantochè è possibile che si faccia ancora qualche spostamento fra i dicasteri già assegnati. Ad esempio Borsarelli andrebbe all'agricoltura, Colosimo avrebbe un altro Sottosegretariato.

Convocazioni di Giunte parlamentari.

Roma, 2, ore 10,15. — La Giunta delle elezioni è convocata per mercoledì, 6, affine di discutere sulle elezioni contestate di Pasqui a Forlì, Demita a Castellaneta, Calderoni ad Altamura.

La Giunta permanente per le tariffe doganali ed i trattati di commercio, anzichè per lunedì, è convocata per martedì, alle ore 10.

La Commissione pel disegno di legge pel Sylos di Venezia è convocata per martedì, alle ore 10.

Bava-Beccaris comanderà il Corpo d'armata di Roma?

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,10:

Si assicura che il generale Bava-Beccaris sarebbe nominato comandante il Corpo d'armata di Roma, al posto di Pelloux.

I combattimenti a Santiago.

La Germania non interverrà alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Playadeleste**, 1:

Il combattimento è cominciato stamane alle ore 7.

Lawton occupò Bacano. La squadra degli Stati Uniti bombardò il forte Morro; la squadra di Cervera tirò sulle truppe degli Stati Uniti, avanzatesi verso Santiago, e ferì parecchi soldati.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 2:

Un dispaccio ufficiale da Llaja de l'Este annunzia che gli americani respinsero gli spagnuoli, facendone molti prigionieri.

Corre voce che le truppe degli Stati Uniti abbiano preso Santiago di Cuba. La voce però non è ufficialmente confermata.

Mac-Kinley dichiarò che ricevette l'assicurazione che la Germania non interverrà nella questione di Manilla. Tuttavia i ministri sono inquieti.

Che farà la squadra di Camara?

La *Stefani* ci comunica da **Cairo**, 2:

Credesi che una parte della squadra spagnuola comandata da Camara continuerà la rotta pelle Filippine, ed il restante ritornerà in Spagna.

Il Consiglio dei ministri spagnuoli.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 1:

Il Consiglio dei ministri si occupò dei mezzi di resistenza; esso è assolutamente contrario a fare passi in favore della pace.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 05.
Rendita 5 0/0 **per** f.c. 98 25, 99 225, 91 20, 99 175.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Alta Italia	20 50	— —
			Obbligazioni		
B. d'Italia	868 —	867 —	C. Cavour	650 —	— —
	865 —	— —	C. F. S. Paolo	511 —	515 —
Ferr. Mer.	723 —	722 —	C. F. R. Nap.	185 —	— —
	721 50	— —	Ferr. V. E.	356 —	— —
Ferr. Med.	520 —	— —	Ferr. Sarde C.	302 —	— —
Soc. Sarda	288 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	317 —	316 —
B. Comm.	619 —	— —	F. Sic. 4 0/0	500 —	501 —
Cred. It.	557 50	— —	F. Soc. Sarde	470 —	471 —
B. Sconto e.	211 —	210 50	Ferr. Merid.	382 50	383 50
Venezia	210 50	— —			
Rubattino	410 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 2 luglio. — Questa mattina, sia perchè spossati dall'esercizio violento di ieri, sia perchè l'elevatezza dei corsi induce a realizzi dopo una settimana tutta di rialzo, siamo molto calmi e la quota assai modesta in confronto di quanto potevasi supporre.

D'altronde non facciamo che uniformarci all'indirizzo che accennavano ieri sera Roma e Genova, e stamane Milano; e certo non è male perchè quando tutti i mercati sono volti in uno stesso senso, ove si dovesse per avventura reazionare per cagioni impreviste, gli effetti sarebbero senza fallo disastrosi o il regresso decuplato. — Quindi è bene alleggerirsi.

Così la pensa pure la maggioranza sulle Banche italiane, che stamane recederono a 865, e sulla gran pluralità dei valori, tutti assai meno sostenuti.

Alcuni poi fra i neonati locali che avevano più o meno spontaneamente secondato l'impulso generale, ora si mostrano deplorevolmente anemici, nè si esplica come non vengano curati con eguale energia: si ha quasi forza elettrica disponibile.

Il cambio sensibilmente immutabile a 107 125.

Torino — *Mercato dei cereali* 30 giugno 1898.
Mercato d'[illegible]. — Prezzi deboli.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 27 a 28 — Grani nostrali di altre provenienze da 26 a 29 — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da 13 50 a 16 50 — Meliga Giallorini e pignoletti nostrali da 17 a 17 50 — Avene da 19 50 a 20 — Avene nostrali e grigie da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fiorettato da 40 a 41 — Farine bianca mulini nostri da [illegible] — Farine bianca B. da [illegible] — Semole dure da pasta da [illegible] — Crusca di frumento da 10 50 a 11.
Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Cambio ufficiale pel giorno 2 L. **107 14**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
1° luglio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	98 97	98 92	98 95	99 —
Id. fine mese	99 17	99 10	99 10	99 15
Id. 4 1/2 0/0	108 40	108 45	108 40	— —
Az. Meridionali	721 —	723 —	— —	771 —
» Mediterranee	527 —	527 —	— —	526 50
» Banca d'Italia	866 —	867 —	— —	— —
» Credito Italiano	557 —	557 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	400 —	399 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	— —	400 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	618 —	— —
» Edison vecchie	365 —	— —	— —	— —
» » nuove	361 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	161 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	404 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	230 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	317 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	320 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 15	107 15	107 15	107 12
» Svizzera	100 80	100 85	— —	— —
» Londra	27 04	27 04	— —	— —
» Germania	132 60	132 60	— —	— —

GENOVA, 1, ore 22,10. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 99 — Fine corrente 99 22 Prestito 108 45 — Banca 870 — Meridionali 723 — Mediterranee 527 — Rubattino 402 — Raffineria 399 — Credito Italiano 557 — Acciaierie Terni 620 — Chèque: Parigi 107 15 — Londra 27 04 — Germania 132 60.

Qualche realizzo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 1° luglio — *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	01 [illegible]
» » 3 0/0	103 70	103 [illegible]
» » 4 1/2 0/0	104 70	104 75
Rendita Italiana 5 0/0	94 45	94 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	117 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	390 [illegible]
Cambio sull'Italia	— —	4 [illegible]
Turco Nuovo	23 40	23 [illegible]

Banca di Parigi	— —	954 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	34 —	33 95
Banca Ottomana	— —	558 —
Argento fino	— —	544 50
Credit Fonciario	— —	677 —
Suez	— —	3702 —
Lotti turchi	— —	109 —
Ferrovie Meridionali	— —	691 —
Rendita Russa nuova	— —	97 —
» Portoghese	— —	18 15
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	65 87

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	360 75	Cambio su Londra	120 —
Lombarde	77 75	Lire italiane (carta)	44 35
B. Anglo-Austriaca	158 —	Rendit. Austr. (arg.)	101 35
Austriache	ex 359 75	[illegible] in carta	101 15
B. Austro-Ungarica	917 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	9 52 5	Rend. Austr. in oro	121 35
Argento	100 —	Ungheresi	99 —
Cambio su Parigi	47 65	B. Paesi Bassi	257 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 40
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	91 40
Credito Austr.	225 25	Ferr. Meridionali	131 10
Rendita Italiana	93 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	93 —	Banca Commerciale	173 60
Russ. Prussa. 4 0/0	102 50	Italia	210 50
Turco nuovo	22 35		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura).

Consol. inglese	112 [illegible]	Egiziano 1869	107 [illegible]
Rendita Italiana	ex 91 [illegible]	Versam. fatti alla Banca	
Argento fine	27 [illegible]	d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	ex 33 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	[illegible]
Turco nuovo	22 [illegible]		

BORSA DI TORINO. — 2 luglio.

Rendita prezzo nominale **99 05.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 07 1/2 107 17 1/2	— — — —
Londra	— 3	27 02 — 27 05 —	— — — —
Id. lunga	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	132 55 — 132 65 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	100 80 — 100 90 —	— — — —

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

2 luglio 1898.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi o verdi puri da L.	Bianchi o verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità Mg.
Alba	31	35 50	—	—	—	—	1250
Asti	31	35	—	—	—	—	800
Casale Monf.	31	35	—	—	—	—	150
Castel. Asti	30	32 50	—	—	—	—	71
Cavour	31	35	15	27	15	31	195
Ceva	31	37	27	29	—	—	2400
Cuneo	27	33	24	28	29	31	4912
Più mg. 1 verdi, 2 bianchi-gialli e 800 bianchi da L. 28 a 31.							
Dogliani	30	33	—	—	—	—	400
Fossano	31	37	—	—	27	31	300
Ivrea	30	33	—	—	—	—	50
Mondovì-Breo	30	30	—	—	—	—	6000
Pinerolo	30	33	24	27	20	32	600
Racconigi	31	35 75	—	—	—	—	235
Saluzzo	30	35 50	—	—	—	—	950
Savigliano	31	35	—	—	27	30	80
Torino	29	35 50	—	—	—	—	1000

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 giugno. — Aggio 175 50 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 28 giugno. — Aggio dell'oro a 24.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(11)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

La luna s'era alzata. Golo camminava adesso lungo il muro di cinta di una cascina; dagli abbaini pieni d'ombra s'udivano nelle scuderie i cavalli tirare le loro catene e nelle stalle s'indovinava il soffio continuo dei montoni che dormivano, gli uni accosto agli altri. Fra le larghe fessure delle imposte delle porte passavano i musi dei cani che, all'avvicinarsi del viandante, indietreggiavano per abbaiare lungamente. Golo camminava sempre; in fondo al villaggio, in un cortile, una lanterna muovevasi, dondolavasi, senza rischiarare la persona che la portava.

Una per una, Golo riconosceva le case. Ecco la palazzina borghese e ben chiusa della signorina Agata, poi la bottega del maniscalco. Alla casa del Vasseur è rovinato mezzo il tetto; le finestre sono aperte e nere: hanno dunque lasciato Villebard?... Vasseur! Un compagno di scuola qualche anno più vecchio di Golo ed orfano come lui. I suoi nonni erano morti certamente ed egli doveva essere andato a lavorare a Parigi e a Reims. Non c'era dunque lavoro a Villebard? Allora Golo avrebbe fatto meglio.... Ma, per allontanare quelle idee tristi, si mise a fischiare una marcia militare e giunse presto al Chêp.

In casa Henocque, i lumi erano già spenti. Golo si fermò davanti a quella casa addormentata sotto ai raggi bianchi della luna; ritrovò nel cortile le tavole addossate al muro, il mucchio di segatura umida, le vetriate del laboratorio, la panca che ci aveva lasciata, presso al pozzo, e si sentì tutto commosso alla vista della dimora della sua giovinezza; aveva l'aria bene accogliente, la vecchia casa e, così rischiarata dalla luna, sembrava sorridergli.

Ma gli Henocque erano a letto, addormentati certamente, e Golo esitava a disturbarli nel loro primo sonno. Ma dove passare la notte? Aveva ben ritrovato, a destra della strada, una specie di capanna abbandonata che già al suo tempo serviva di ricovero a tutti i mendicanti che attraversavano Villebard, e pensò un istante a ricoverarsi là dentro; ma era un ben miserabile albergo e non voleva attristare così il suo ritorno. Ritornare a domandare alloggio a babbo Farcette? Bisognava rifare la strada fatta e si sentiva troppo stanco; e poi gli premeva sapere se sì o no poteva trovar lavoro a Villebard. In tutti i casi, gli Henocque erano buona gente e suonava appena al campanile della chiesa la mezza dopo le nove.

Picchiò alla porta. A tutta prima nessuno rispose; Golo stette qualche momento ad aspettare; il cuore gli batteva così forte che gli pareva di non poter più respirare: picchiò una seconda volta e udì allora un bambino chiamare:

— Babbo!... Babbo!... Picchiano alla porta.... ho paura.

E subito dopo una voce grossa domandò:

— Chi va là?

— Sono io!

— Chi?

— Io, Golo, il vostro Golo!

Un istante di silenzio, poi un bisbiglio e un passo pesante sull'impiantito. La chiave girò nella serratura e Henocque apparì, titubante di sonno, coi calzoni male abbottonati e la camicia aperta sul petto velloso. Alzò la candela sotto al naso del viaggiatore e quando lo ebbe riconosciuto:

— Eh! moglie, — esclamò, — è lui! E' proprio lui!... Chi t'avrebbe aspettato mai a quest'ora?... Ma non importa, vieni, entra!

Mamma Henocque s'era alzata. Era una donna di quarant'anni, alta e robusta, dal volto colorito, dai capelli biondo-rossi; coi pugni sui fianchi ella guardava Golo maternamente.

— Non hai l'aria molto florida, figliuolo mio, — gli disse, — sei come il nostro gallo; hai la cresta un po' bassa.

— E' vero, — disse Henocque, — non sei ingrassato, mio povero Golo.

— Non importa, — rispose Golo, tutto felice dell'accoglienza, — fra un mese all'aria di Villebard mi sarò rimesso.

— Intanto — riprese la buona donna — scommetto che ancora non hai cenato.

E, sollecita, senza preoccuparsi dei bambini che dal fondo dei loro lettucci guardavano con curiosità il nuovo arrivato, ella aprì un armadio accanto al caminetto, un armadio che puzzava di formaggio vecchio, e ne trasse un pezzo di carne, un pane, un piatto e una posata. Henocque scese la scala nera che sprofondavasi sotterra e un istante dopo riapparì recando una bottiglia.

— Tieni, mio Golo, bevi un bicchier di vino; ciò ti farà bene.

E riempì i bicchieri di un vinello bigio, piccante.

— La mia vendemmia dell'anno scorso: vino d'uva bianca. E' della mia vigna della Bisgenderie; la conosci, eh? Nel 1893 ho fatto cinque botti di vino e che vino! Peccato che adesso ne faccia più poco; e sì che quest'anno le viti si presentavano superbe; ma il 22 aprile, erano tutte gelate....

Golo s'era seduto, lieto e commosso di quella cordialità che lo riconfortava. Ah! se il falegname avesse potuto riprenderlo! E, ad un tratto, domandò:

— Avete lavoro per me, padrone?

Riflettè un istante, il padrone; bevette e rispose:

— Non ho gran lavoro, mio Golo; ma posso prenderti se non sei troppo esigente. Alle condizioni di prima: alloggio, vitto e quarantacinque soldi al giorno. Ti va?

— Siamo intesi! — disse Golo.

I due uomini si strinsero la mano.

Golo mangiava lentamente, seduto al suo antico posto, guardando, l'una dopo l'altra, tutte le cose che lo circondavano; l'orologio nella sua cassa di legno, le pareti alle quali ritrovava i quadri conosciuti, la credenza sulla quale rilucevano i vasi di stagno.

Henocque e la moglie non parlavan più; tutti e tre rimanevan là silenziosi, come vecchi amici contenti di ritrovarsi, e soltanto il sorriso degli occhi esprimeva la loro soddisfazione. Golo tuttavia, rompendo colla punta del coltello il formaggio duro come pietra, domandò della salute dei bambini, che s'erano addormentati.

— Stanno tutti bene; crescono e ci fanno invecchiare. I due che tu hai conosciuto vanno a scuola e ve n'è uno, Gustavo, che impara tutto ciò che vuole. Alfredo è anche lui intelligente, ma ha troppa voglia di giuocare; impossibile di tenerlo fermo quel monello! Basta, è della sua età. E poi, tu non sai, ne è venuto un terzo dopo la tua partenza. Che ne dici? Dei vecchi come noi! Ecco cosa vuol dire essere stati dieci anni senza famiglia.... Un maschio anche quello; si chiama Ernesto.... E ci costa caro, più caro degli altri, alla sua età. Quattro litri di latte al giorno, quattro litri; che ti pare? Ma adesso abbiamo i tre piedi della marmitta e non bisogna oltrepassarli, non è vero moglie?

Rideva, la buona donna, d'un buon riso onesto.

— Sai, Golo, — disse ella, — devi prendere esempio da noi. Voglio essere madrina del tuo primogenito, perchè, adesso che sei tornato al paese, non vorrai startene solo. Hai qualche cosa che t'ha lasciato tua zia e, se vuoi, m'incarico io di trovarti una bella e buona mogliettina. Siamo intesi, non è vero? Fra due mesi le nozze.

— Sì, sì, — rispose Golo un po' turbato, — vedremo!

L'orologio suonò le undici.

— Le undici! — esclamò Henocque. — Bisogna andare a letto. Tu devi aver bisogno di riposo, figliuolo; ti sarai alzato presto stamane.

Golo accettò, si sentiva stanco e aveva gli occhi gravi di sonno.

La padrona salì a preparargli il letto nella sua antica camera. Affacciandosi alla porta, Golo ricevette sul viso una zaffata di rustici odori; alle travi del soffitto pendevano delle stuoie cariche di cipolle; dei fiori di sambuco seccavano appesi ad un chiodo, e su un travicello tenuto accosto al muro da due funi, le ultime mele dell'annata finivano di marcire. Un angolo della camera era occupato da una stia, dove tre polli erano stati chiusi qualche tempo innanzi ad ingrassare, e un odore ammoniacale di becchime inacidito e di sterco secco prendeva alla gola. Golo aprì la finestra, prese quel mobile e lo portò in cortile; quando risalì, le lenzuola erano nel letto e sul cofano, che serviva di tavolo, la fiamma della candela oscillava al vento dolce che veniva dalla finestra.

(Continua).

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°